

PROVINCIA DI FERRARA



associazione intercomunale
altoferrarese

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE ALTO FERRARESE

Comuni di Bondeno - Cento - Mirabello
Poggio Renatico - Sant'Agostino - Vigarano Mainarda

RELAZIONE



Sindaco di Bondeno
Sindaco di Cento
Sindaco di Mirabello
Sindaco di Poggio Renatico
Sindaco di Sant'Agostino
Sindaco di Vigarano Mainarda

Direttore dell'Associazione dei
Comuni dell'Alto Ferrarese

Dott. Davide VERRI
Dott. Flavio TUZET
Dott. Giancarlo PINCELLI
Avv. Paolo PAVANI
Avv. Claudia BALBONI
Dott. Daniele PALOMBO

Dott. Francesco PETRUCCI

PARTE

III

SISTEMA TERRITORIALE

- STRUTTURA FUNZIONALE DEL TERRITORIO
- I SERVIZI, LE RETI E LE INFRASTRUTTURE TERRITORIALI

SEZIONE

C 1.3

C 1.4

DCR 173/01

Gruppo di lavoro

Coordinamento generale: Arch. Francesco ALBERTI Comune di Bondeno	Ufficio di piano: Ing. Carlo POLI, Arch. Francesco ALBERTI, Geom. Andrea MERIGHI, Dott. Violetta FABBRI, Geom. Alessandro LODI, Geom. Fabio COTROMINO	Comune di Bondeno
	Ing. Stefano DEL DO, Arch. Monica GUIDETTI	Comune di Cento
	Geom. Stefano SITTA	Comune di Mirabello
	Geom. Gianni RIZZIOLI	Comune di Poggio Renatico
	Arch. Elena MELLONI	Comune di Sant'Agostino
	Ing. Massimo CHIARELLI	Comune di Vigarano Mainarda

Quadro conoscitivo - Documento preliminare Sistema ambientale - Sistema territoriale - Sistema della mobilità - Sistema della Pianificazione	
Arch. Sergio BOSCOLI, Studio Associato ARCHEA, Ferrara-Bolzano	Collaborazioni:
Arch. Maria Carlotta CALZOLARI, Ferrara	Analisi agronomiche Dott. Agr. Carlo FIORENZA, Ferrara
Arch. Anna Maria GHISINI, Ferrara	Strumenti cartografici Geom. Massimiliano CAPRIA, Ferrara

Quadro conoscitivo - Documento preliminare Consulenze specialistiche		
Rischio idraulico Università di Ferrara Prof. Marco Franchini	Rilievo e rappresentazione ambientale Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Prof. Roberto MINGUCCI	Studi e analisi geologiche Università di Ferrara Prof. Torquato NANNI Dott. Micol MASTROCICCO
Studi ed analisi geotecniche Università di Ferrara Prof. Giuseppe FIORAVANTE Prof. Alessio COLOMBI	Rischio archeologico Dott. Barbara ZAPPATERRA Arch. Michele RONCONI	VALSAT Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale Centro Interuniversitario PCQ Università Politecnica delle Marche Prof. Berardo DE GRASSI coordinatore Prof. Berardo NATICCHIA Ing. Alessandro CARBONARI Ing. Federica MARINELLI Ing. Cristina MARZIALI
Tutela e valorizzazione dell'architettura rurale Università di Ferrara Prof. Maurizio BIOLCATI RINALDI	Rapporto socio-economico Dott. Andrea GANDINI Dott. Chiara BERTELLI	

Indice fascicolo:

<i>C.1.3 La struttura funzionale del territorio.....</i>	<i>116</i>
Il sistema dei territori urbanizzati.....	116
Il Sistema Abitativo.....	116
<i>Il Patrimonio Abitativo Pubblico.....</i>	<i>120</i>
<i>Il Sistema produttivo industriale.....</i>	<i>122</i>
La Provincia di Ferrara.....	123
<i>La struttura produttiva dell'Alto Ferrarese.....</i>	<i>125</i>
Sintesi del quadro economico.....	130
Le aree produttive dell'Alto Ferrarese.....	131
L'area produttiva intercomunale.....	134
<i>I principali aspetti del settore commerciale.....</i>	<i>136</i>
Aspetti generali.....	136
Il comparto alimentare.....	141
Il comparto non alimentare.....	145
<i>Turismo: nuovi aspetti ed opportunità.....</i>	<i>150</i>
Il contesto nazionale.....	150
Il contesto regionale.....	150
Il sistema turistico provinciale.....	151
Il turismo nell'Alto Ferrarese.....	152
<i>C.1.4. - Il sistema dei servizi, delle reti e delle infrastrutture territoriali.....</i>	<i>156</i>
I principali enti di gestione.....	156
<i>I servizi nei centri urbani.....</i>	<i>159</i>
La dotazione di servizi nei centri urbani.....	159
Lo stato di attuazione delle aree destinate ai servizi.....	163
<i>Le infrastrutture ed i servizi di telecomunicazione.....</i>	<i>166</i>
La rete TLC a banda larga.....	166
La banda larga nell'Alto Ferrarese.....	166
<i>Le reti elettriche, l'emittenza telefonica e radio-televisiva.....</i>	<i>169</i>
Il Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva.....	169
<i>Lo smaltimento dei rifiuti.....</i>	<i>175</i>
Il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti.....	176
<i>Lo smaltimento delle acque reflue.....</i>	<i>182</i>
Note generali.....	182
Bondeno.....	182
Cento.....	184
Mirabello.....	185
Poggio Renatico.....	185
S.Agostino.....	186
Vigarano Mainarda.....	186

C.1.3 La struttura funzionale del territorio

Il sistema dei territori urbanizzati

Al fine di illustrare il sistema insediativo si rimanda alle tavole della serie **C.2 in scala 1:10.000 “Struttura funzionale del territorio, attrezzature e mobilità”** suddivise per comune. In esse la struttura funzionale del territorio è stata rappresentata articolata per destinazioni d’uso e livello di attuazione dei singoli comparti urbanizzati. Sono inoltre state indicate le principali dotazioni territoriali e le principali reti di connessione al fine di restituire una fotografia il più possibile efficace della complessità funzionale del territorio dell’Alto Ferrarese.

. Alla scala generale dei sei comuni sono state redatte due tavole **C.1.1- Quadro d’insieme della struttura residenziale e C.1.3- Quadro d’insieme della struttura produttiva”**.

Per quanto riguarda i dati quantitativi in merito alle condizioni d’uso del patrimonio edilizio esistente si rimanda ai capitoli seguenti.

Il Sistema Abitativo

Il numero delle abitazioni complessive nell’Associazione con riferimento ai dati dei censimenti 1991 e 2001 registra un incremento passando da 26.742 unità nel 1991 a 29.608 nel 2001 (+10,72%).

Rispetto alla Provincia di Ferrara il complessivo delle abitazioni presenti a livello di Associazione rappresenta il 15,45% nel 1991 e il 16,08% nel 2001, con un piccolo incremento.

Il rapporto, pari all’92 %, tra le abitazioni occupate e quelle non occupate rimane praticamente invariato dal 1991 al 2001.

Il maggior incremento di abitazioni nell’arco temporale del censimento, è avvenuto a Poggio Renatico con un aumento del 19%, a Cento e a Sant’Agostino con un aumento del 14%, e a seguire le altre realtà di Vigarano con l’11% , Mirabello con il 4% e infine Bondeno con solo lo 0,48%.

Il Comune dotato di un maggior numero di alloggi rispetto al complessivo dell’associazione risulta Cento con 12499 nel 2001 pari al 42,21%, seguito da Bondeno con 6912 abitazioni pari al 23,35%, Poggio Renatico con 3349 pari al 11,31%, Vigarano Mainarda con 2745 pari a 9,27% , Sant’Agostino con 2670 pari a 9,02% ed infine Mirabello con 1433 abitazioni pari al 4,84%.

Tabella 06 – Abitazioni per tipo di occupazione Ferrara (dettaglio comunale)

Censimento 2001 Sono state assimilate nello stesso valore le abitazioni occupate da residenti che da temporanei dimoranti differenza riportata nel censimento

COMUNI		Abitazioni occupate	Abitazioni non occupate	Totale abitazioni	Altri tipi di alloggio occupati da residenti
BONDENO	1991	6.315	564	6.879	1
	2001	6.446	466	6.912	6
CENTO	1991	10.207	700	10.907	-
	2001	11.515	984	12.499	2
MIRABELLO	1991	1.260	109	1.369	-
	2001	1.356	77	1.433	0
POGGIO RENATICO	1991	2.635	162	2.797	-
	2001	3.078	271	3.349	0
SANT'AGOSTINO	1991	2.156	176	2.332	-
	2001	2.510	160	2.670	2
VIGARANO MAINARDA	1991	2.295	163	2.458	-
	2001	2.582	163	2.745	0
TOTALE	1991	24.868	1.874	26.742	18
	2001	27.487	2.121	29.608	79
PROVINCIA di FERRARA	1991			173108	
	2001			184106	

Fonte: rielaborazione dati Istat

La superficie media delle abitazioni dei Comuni dell'Alto Ferrarese è sempre stata superiore al dato provinciale ed è salita nel decennio 1991-2001 da 111 a 114 mq. contro i 103 mq. del dato provinciale.

L'aumento maggiore in termini di superficie media è stato registrato a Cento dove tale indicatore è cresciuto nel 2001 da 112 a 118 mq., mentre Sant'Agostino ha registrato un calo della superficie media da 116 a 113 mq. nel 2001.

Tabella 07 – Abitazioni occupate, superficie totale e superficie media nell'Aggregato dei Censimento 1991

	Abitazioni occupate censite	Superficie abitazioni occupate (Mq)	Superf. media abitaz. Occ. (Mq)
Bondeno	6.294	689.990	110
Cento	10.170	1.141.833	112
Mirabello	1.257	137.830	110
Poggio			
Renatico	2.631	277.553	105
Sant'Agostino	2.151	249.513	116
Vigarano			
Mainarda Comuni	2.285	264.210	116
Aggregati	24.788	2.760.929	111
<i>Provincia</i>			
<i>Ferrara</i>	<i>134.439</i>	<i>13.399.520</i>	<i>100</i>

Fonte: elaborazione Cds su dati Istat

Tabella 08 – Abitazioni occupate, superficie totale e superficie media nell'Aggregato dei Censimento 2001

	Abitazioni occupate censite	Superficie abitazioni occupate (Mq)	Superf. media abitaz. Occ. (Mq)
Bondeno	6.399	714.950	112
Cento	11.435	1.345.315	118
Mirabello	1.348	149.994	111
Poggio			
Renatico	3.068	321.617	105
Sant'Agostino	2.484	280.502	113
Vigarano			
Mainarda Comuni	2.573	296.126	115
Aggregati	27.307	3.108.504	114
<i>Provincia</i>			
<i>Ferrara</i>	<i>142.600</i>	<i>14.657.696</i>	<i>103</i>

Fonte: elaborazione Cds su dati Istat

**Tabella 09 – Abitazioni, stanze, media del numero di stanze per abitazione
 Censimento 1991 /2001**

	Censimento 1991			Censimento 2001		
	abitazioni	stanze	media st/abit.	abitazioni	stanze	media st/abit.
Bondeno	6294	30321	4,82	6912	32757	4,74
Cento	10170	49905	4,91	12499	57106	4,47
Mirabello	1257	6081	4,84	1433	6595	4,60
Poggio Renatico	2631	12436	4,73	3349	15024	4,49
Sant'Agostino	2151	10784	5,01	2670	12326	4,62
Vigarano Mainarda	2285	11427	5,00	2745	13245	4,83
Totale Associazione	24788	120954	4,88	29608	137053	4,63
Totale Provincia	134439	616652	4,59	184106	771228	4,19

Relativamente alla composizione delle abitazioni in termini di stanze, nel periodo 1991/2001 non si registra un cambiamento rilevante sia a livello di Associazione che per ciascun comune.

Si può riscontrare infatti a livello di Associazione un calo della dotazione che passa da 4,88 stanze per abitazione nel 1991 a 4,63 nel 2001.

Il dato maggiormente uniforme si registra a Bondeno, mentre il calo più sensibile si riscontra a Cento che passa da una dotazione di 4,91 stanze a 4,47, seguito da Sant'Agostino, Poggio Renatico e Mirabello, infine Vigarano e Bondeno.

In maniera uniforme comunque il dato medio stanze/abitazione per i Comuni dell'Alto Ferrarese pari a circa 4,63 risulta ancora più alto rispetto al dato provinciale.

**Tabella 10 – Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze
 Censimento 2001**

COMUNI	Numero di stanze						
	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
Bondeno	49	335	826	1974	1609	1606	6399
Cento	155	680	1793	3446	2814	2547	11435
Mirabello	9	64	204	408	384	279	1348
Poggio Renatico	30	185	510	1015	748	580	3068
Sant'Agostino	21	152	383	708	661	559	2484
Vigarano Mainarda	16	110	341	764	670	672	2573
Totale	280	1526	4057	8315	6886	6243	27307
Provincia di Ferrara							
Totale	1641	9716	23286	47131	34125	26701	142600

Fonte: rielaborazione dati Istat

La percentuale di alloggi in affitto nell'ambito dell'Associazione risulta molto bassa pari al 15,52% rispetto a quelli di proprietà pari al 74,63%, confermando una costante tendenza all'acquisto dell'alloggio in proprietà da parte della maggioranza della popolazione. I Comuni con il maggior numero di alloggi in affitto sono Mirabello con il 19,07% e Cento con il 16,98%, mentre quelli con il dato più basso sono Bondeno con il 13,83% e Vigarano con il 13,10%.

**Tabella 11 – Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento
 Censimento 2001**

COMUNI	Titolo di godimento			
	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale
Provincia di Ferrara				
Bondeno	4820	885	694	6399
Cento	8409	1942	1084	11435
Mirabello	984	257	107	1348
Poggio Renatico	2324	447	297	3068
Sant'Agostino	1861	370	253	2484
Vigarano Mainarda	1980	337	256	2573
Totale	20378	4238	2691	27307

Fonte: rielaborazione dati Istat

Il Patrimonio Abitativo Pubblico

Nell'Associazione Alto Ferrarese sono presenti 635 alloggi pubblici di Erp, (9,86% rispetto al totale provinciale pari a 6443 alloggi) il comune di Cento ne registra il maggior numero con 287 alloggi pari al 45,20% sul totale, segue Bondeno con 169 alloggi pari al 26,61%, Poggio Renatico con 98 pari al 15,43%, Vigarano e Sant'Agostino entrambi con 32 alloggi per un 5,04%, e infine Mirabello con 17 alloggi che corrisponde al 12,68%.

A livello di Associazione la percentuale di alloggi pubblici sul totale degli occupati al 2001 è del 2,31% (635 rispetto a 27487).

Complessivamente le persone che occupano gli alloggi ERP nell'Associazione sono 1391, pari all'1,88% rispetto alla popolazione dell'Alto Ferrarese nel 2006.

Tabella 12 – Alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni in gestione all’Azienda Casa Emilia-Romagna ACER (Dati forniti da ACER Ferrara)

COMUNE	LOCALITA'	N°	Totali	RESIDENTI	Totali
Bondeno	Bondeno	109		232	
	Stellata	22		55	
	San Biagio	11		20	
	Salvatonica	12		26	
	Santa Bianca	2		5	
	Settepolesine	1		2	
	Scortichino	12		24	
	Totale		169	169	364
Cento	Cento	263		565	
	Corporeno	12		43	
	Casumaro	12		54	
	Totale		287	287	662
Mirabello	Mirabello	17	17	33	33
Poggio Renatico	Poggio Renatico	84		172	
	Coronella	2		5	
	Gallo	3		7	
	Chiesa Nuova	9		17	
Totale		98	98	201	201
Sant'Agostino	Sant'Agostino	23		44	
	San. Carlo	8		19	
	Dosso	1		2	
Totale		32	32	65	65
Vigarano Mainarda	Vigarano Mainarda	24		48	
	Vigarano Pieve	8		18	
Totale		32	32	66	66
TOTALE			635		1391

Il Sistema produttivo industriale

Il sistema produttivo regionale

La situazione insediativa regionale è variegata: gli insediamenti produttivi della via Emilia ed, in particolare quelli dell'Emilia centrale, sono saturi e presentano tutte le caratteristiche degli altri insediamenti produttivi regionali: piccoli, diffusi, e di bassa qualità urbanistica; altrove, in particolare nel basso ferrarese e nel ravennate sono maggiori le possibilità per le imprese.

Occorre sottolineare che la pluriennale gestione comunale ha ostacolato una programmazione di vasto respiro territoriale capace di ottimizzare le risorse, razionalizzare i servizi e limitare il consumo del territorio. A tutto ciò sta cercando di porre rimedio la Legge Regionale 20/2000 che inserisce il concetto di "livello sovracomunale" dando l'imput alle Province, che hanno competenza in materia di individuare le dimensioni ottimali delle localizzazioni produttive. Il prossimo passo sarà adeguare gli standard di tali insediamenti per renderli aree ecologicamente attrezzate", con indispensabili dotazioni infrastrutturali minime, con un gestore unico e una sostenibilità da certificazione EMAS.

Le Province che hanno adeguato i propri PTCP (Piani territoriali di coordinamento provinciali) sono Bologna e Parma; le Province di Ravenna e Forlì-Cesena sono a buon punto; mentre il PTCP di Modena è precedente alla Legge 20 ma ne ha anticipato i contenuti. Più indietro nell'azione di adeguamento si collocano le altre Province.

La Provincia di Ferrara

Le aree insediative ferraresi sono ancora immuni da fenomeni di congestionamento che hanno caratterizzato le aree industriali dell'Emilia Centrale, in questa provincia infatti il tasso di industrializzazione è pari al 31,3%, inferiore rispetto alla media della regione Emilia-Romagna, pari al 34,2%.

Bisogna a questo proposito segnalare un nuovo fenomeno che si è andato sviluppando negli anni più recenti: il "polo" industriale del basso ferrarese, a S. Giovanni di Ostellato, che da area depressa tende ad accentuare, come dimostrano anche i nuovi insediamenti produttivi del 2004-2005, la sua capacità di attrazione dall'esterno di nuove localizzazioni produttive. Hanno trovato sede in quest'area imprese medio-grandi come Protec, TRW, Sirio, Lte, già da anni in forte espansione dalle quali si attende una crescita ancora maggiore a fronte di un portafoglio ordini già ben strutturato.

La situazione maggiormente critica sul versante industriale sembra riguardare gli insediamenti nel comune di Ferrara legate alle incertezze di alcune aziende insediate nella zona dell'ex Petrolchimico. Nel complesso sono più le ombre che le luci delle aziende chimiche e queste hanno prodotto effetti anche sulla cantieristica meccanica e indotto sulla manutenzione degli impianti.

Segnali positivi provengono dalla zona PMI di Cassana/Mezzana, con aziende storiche consolidate e ad alto valore aggiunto (Lavoranti in Legno, F.lli Zucchini, Unitec, ecc.).

Gli insediamenti produttivi localizzati nel territorio del comune di Bondeno, sono sedi di importanti imprese meccaniche e di impiantistica in posizione posta a pochi chilometri dalla futura Cispadana, ma con la necessità di una migliore connessione con questa e con il centese. A Bondeno vi è l'unico scalo ferroviario del territorio dell'Alto Ferrarese.

Per quanto riguarda i documenti di programmazione, la Provincia di Ferrara è in corso di adeguamento del PTCP alle indicazioni fornite dalla Legge regionale 20/2000 in materia di aree produttive. Attualmente attraverso un'azione di concerto con i Comuni, si sta provvedendo alla definizione del quadro conoscitivo e alla costituzione del quadro strategico.

Gli ambiti produttivi censiti in tutta la provincia sono 109, di cui 3 candidabili ad assumere un rilievo sovracomunale quali: Sant'Agostino (comune di Sant'Agostino), San Giovanni di Ostellato (comune di Ostellato), Cassana-Mizzana (comune di Ferrara).

La zona industriale di San Giovanni di Ostellato (comune di Ostellato) è posta in linea d'aria a circa 6 km del comune di Ostellato. Lungo il lato sud della zona corre l'asse viario del Raccordo autostradale A13 Ferrara-Portograribaldi. Parallelo a questo corre il Canale Navigabile che fa parte dell'Idrovia Ferrarese, il cui progetto - finalizzato al collegamento fra il Po (a

livello di Ferrara- Potelagoscuero) e il mare Adriatico - è attualmente in fase di confronto fra tutti i soggetti interessati all'opera per decidere gli argomenti rilevanti da includere nel SIA (Studio di Impatto Ambientale) previsto all'interno della procedura VIA (Valutazione di Impatto Ambientale). L'asse ferroviario più vicino è costituito dalla linea Ferrara-Codigoro, che passa per Ostellato

L'area PMI di Cassana/Mizzana (comune di Ferrara) è posta a circa 1 km a nord dell'insediamento abitativo di Mizzana. A fianco del lato Est della zona corre l'Autostrada A13 che congiunge Bologna con Padova mentre a Sud corre l'importante asse stradale di via Modena. La distanza dell'area produttiva dalla stazione di Ferrara (posta sull'asse ferroviario che congiunge Bologna con Venezia) è di circa una decina di chilometri. L'estensione è di circa 150 ettari. Si stima che sull'area operino 80-90 imprese, con complessivi 1800-2000 addetti. Per quanto riguarda la tipologia delle attività, la situazione appare piuttosto diversificata.

Fra le numerose attività manifatturiere, una qualche concentrazione di manodopera (fra i 340 e i 100 addetti) si ha nelle seguenti attività: fabbricazione di mezzi di trasporto, fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche; industria del legno e dei prodotti del legno; metallurgia e fabbricazione di prodotti di metallo; fabbricazione di macchine e di apparecchi meccanici.

L'area Sant'Agostino (Comune di Sant'Agostino), è già oggetto di un Accordo di programma per l'Alto Ferrarese tra Provincia e Comuni interessati, di un programma INTERREG IIIC (Ecoland) e di un Accordo Territoriale tra i Comuni interessati e la Provincia di Ferrara.

L'area si inserisce appieno nel un sistema "padano" ferrarese, articolato sull'asse Cento-Finale-Emilia-Bondeno, di aggancio ai sistemi insediativi tipici della Padania orientale con proiezione quindi anche verso le propaggini dell'Oltrepò lombardo e quelle della pianura veronese. La prevalenza produttiva è data dalla presenza di PMI nel settore meccanico e impiantistico.

Nel panorama produttivo di questo bacino industriale sono presenti imprese eccellenti quali la Tassinari Bilance s.r.l. che da 100 anni produce bilance e attua ricerca nei più sofisticati campi della tecnologia e dell'informatica, consentendo il conseguimento di brevetti depositati nel settore industriale e medicale.

Qui citiamo anche la Ceramica S. Agostino, con 400 addetti ed un costante sviluppo in questi anni; al 2004 annoverava una capacità produttiva giornaliera di 19.000 mq. di piastrelle da pavimento e rivestimento, con una posizione leadership nel settore.

La struttura produttiva dell'Alto Ferrarese

La struttura produttiva dell'Alto Ferrarese si presenta articolata in forme diverse nei 6 Comuni dell'Alto Ferrarese, ma comunque i dati relativi a quest'area sono marcatamente specifici a confronto degli indicatori relativi alle altre aree del territorio provinciale, come evidenziato anche nell'indagine socio-economica elaborata dal CDS per questo Quadro conoscitivo.

Dati e conclusioni che portano a definire l'Alto Ferrarese come la realtà produttivamente più rilevante del Ferrarese dopo il capoluogo, e dove Cento si identifica di gran lunga come il Comune a maggior sviluppo produttivo.

Ci sembra interessante integrare i dati e le considerazioni sul sistema produttivo dell'Alto Ferrarese proponendo un confronto di "Area vasta" che include alcuni dei Comuni limitrofi, anche se posti in altre province della Regione (Modena e Bologna).

Dall' "Analisi di prefattibilità per un'area produttiva di seconda generazione nel Comune di Sant'Agostino", presentata da SIPRO nel Marzo del 2004, desumiamo alcuni dati e considerazioni relative sia al quadro socio-economico sul trend dei principali settori produttivi che a quello infrastrutturale.

L'Area
Vasta

L'Area Vasta comprende oltre ai comuni dell'Alto Ferrarese (Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda), Finale Emilia nella provincia di Modena e Pieve di Cento, San Giovanni in Persicelo, Castello d'Argile, San Pietro in Casale, Malalbergo e Galliera in quella di Bologna. Secondo i dati del Censimento intermedio del 1996, qui si concentravano 9.377 aziende con 33.642 addetti.

All'interno dell'Area i Comuni del ferrarese rivestono una dimensione preponderante raggruppando il 50,4% degli addetti, il 50,1% delle aziende ed il 48,8% della popolazione, seguiti dai Comuni del bolognese con il 39,0% delle aziende e 40,5% dalla popolazione e del 36,4% degli addetti. Della provincia di Modena (il solo Comune di Finale Emilia) contribuisce con il 13,2% degli addetti, il 10,8% delle aziende ed il 10,7% della popolazione.

Il totale delle imprese dei Comuni considerati e gli addetti alle imprese pesano rispettivamente per il 41% ed il 43% del totale delle imprese della provincia di Ferrara. Inoltre mentre, in termini assoluti, il numero delle imprese attive nell'Area mostra una dimensione piuttosto contenuta rispetto alla provincia di Ferrara, considerando il solo manifatturiero, l'area ha una dimensione del 59% per quanto riguarda il numero di aziende ed il 63% per quanto riguarda gli addetti alle imprese.

Ma ancor più rilevante si dimostra il confronto se consideriamo le sole aziende della sottosezione "DJ 28 fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti": queste hanno una numerosità pari al 79% delle aziende del ferrarese con una percentuale di addetti relativa del 97%. Inoltre, all'interno della sottosezione DJ 28, la divisione trattamento e

rivestimento dei metalli e lavorazione meccanica generale per c/t supera del 2% il totale delle aziende della provincia e di ben il 23% per gli addetti.

Le dinamiche d'impresa La tabella che segue riporta l'incidenza dei vari settori sul totale delle aziende attive al 30/06/2002.

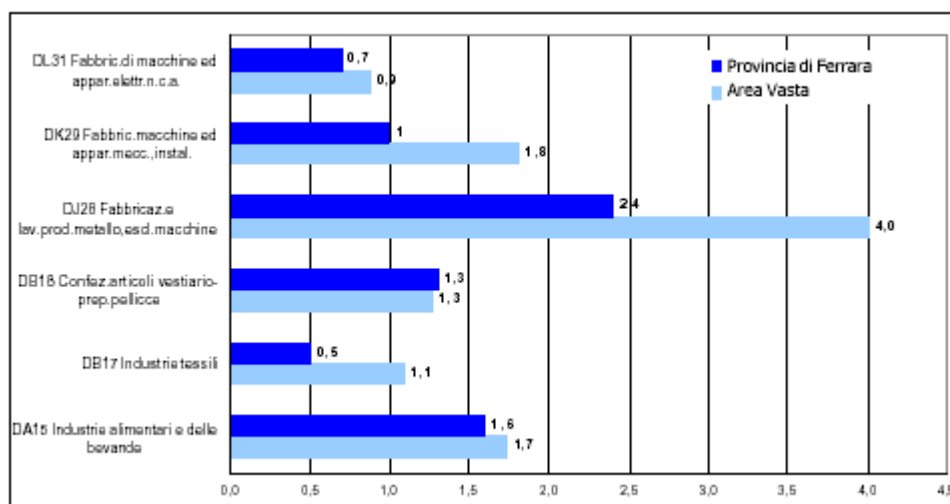
<i>Settore Ateco</i>	<i>Area Vasta</i>	<i>Incidenza %</i>
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	4169	28,2
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	19	0,1
C Estrazione di minerali	3	0,0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	256	1,7
DB17 Industrie tessili	161	1,1
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	187	1,3
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	28	0,2
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	127	0,9
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	14	0,1
DE22 Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	62	0,4
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	1	0,0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	25	0,2
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	41	0,3
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	61	0,4
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	17	0,1
DJ28 Fabbricaz.e lav. prod. Metallo escl.macchine	592	4,0
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	268	1,8
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	4	0,0
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	130	0,9
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	19	0,1
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	67	0,5
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	21	0,1
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	7	0,0
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	101	0,7
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	11	0,1
D ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2200	14,9
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	2	0,0
F Costruzioni	2062	14,0
G COMMERCIO	3097	21,0
H Alberghi e ristoranti	498	3,4
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	757	5,1
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	219	1,5
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1040	7,0
M Istruzione	35	0,2
N Sanità e altri servizi sociali	27	0,2
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	625	4,2
X Imprese non classificate	19	0,1
TOTALE	14.772	100%

Area Vasta: incidenze delle imprese attive sul totale delle attive (2002)

Fonte: elaborazione SIPRO su dati CCIAA

I dati camerali confermano sostanzialmente le evidenze emerse dal Censimento Intermedio dell'ISTAT. Nell'ambito del manifatturiero il comparto che incide maggiormente sul territorio considerato è, infatti, quello della Fabbricazione di prodotti in metallo (carpenteria metallica e componentistica in genere), seguito dalla fabbricazione di apparecchiature meccaniche e dall'industria agroalimentare.

Nella Figura 2 sono stati confrontati i settori che hanno registrato in termini di numerosità di imprese nel 2002 un'incidenza superiore all'1% nell'Area Vasta con gli analoghi settori della provincia di Ferrara. Si può subito notare come l'Area Vasta rivesta in tali settori una rilevanza maggiore rispetto alla media ferrarese. Di particolare rilievo è la differenza nella sezione della fabbricazione dei prodotti in metallo dove, mentre il dato provinciale (seppur il più elevato in termini relativi) è del 2,4%, nell'Area Vasta è di quasi due punti percentuali maggiore.



Raffronto Area Vasta - Provincia di Ferrara: incidenza percentuale delle imprese attive nel manifatturiero sulle singole sezioni per valori vicini o superiori all'1% (2002)

Fonte: elaborazione SIPRO su dati CCIAA

L'Area si colloca, quindi, in una zona ad elevata intensità industriale. Secondo i dati della CCIAA il numero di imprese attive nell'industria sul totale della popolazione residente evidenzia un'incidenza superiore non solo alla media italiana, ma anche alla media regionale e provinciale⁶. Infatti la media nazionale è risultata di poco superiore all'1%: ovvero ogni 100 residenti sul territorio italiano vi è una impresa manifatturiera. La percentuale per ciò che attiene l'Area Vasta è, invece di 1,56: con 2.200 aziende attive nei comparti dell'industria e poco più di 141.000 abitanti, si hanno più di un'azienda e mezzo ogni 100 abitanti. L'incidenza a livello regionale risulta dell'1,5% e a livello provinciale dell'1,1%. Per ciò che attiene le dinamiche dell'Area, da una prima analisi delle dinamiche (Cfr. Tab.3) si può notare il numero delle imprese attive dell'area operanti nel manifatturiero sia stato sostanzialmente stabile tra il 1998 ed il 2002 con un

lieve incremento dell'1,4% passando da 2.135 aziende attive del 1998 a 2.200 del 2002. È a tal fine utile sottolineare come una crescita così contenuta sia un fenomeno generalizzato in tutta la nazione e che incontra nelle aree ad elevata intensità produttiva spesso delle evidenze decisamente più critiche. Ciò è dovuto ad una serie di fattori più o meno direttamente correlabili, tra cui verosimilmente:

- situazione congiunturale negativa
- processo di selezione che penalizza le aziende di dimensioni più piccole
- processi progressivi di consolidamento della struttura organizzativa
- aumento della dimensione delle unità produttive (non quantificabile con i dati CCIAA). La tabella seguente riporta il numero delle aziende attive al 1998 e al 2002 nell'Area Vasta dei settori del manifatturiero, le variazioni percentuali e l'incidenza percentuale dei Comuni del ferrarese compresi nell'area in analisi sul totale delle aziende dell'Area Vasta. I settori evidenziati in grigio sono quelli che accentrano al 2002 più di 50 aziende.

<i>Settore Ateco</i>		<i>Variaz.</i>			<i>Incidenza</i>
		<i>1998</i>	<i>2002</i>	<i>2002/1998</i>	
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	217	256	18,0	49,2
DB17	Industrie tessili	189	161	-14,8	47,2
DB18	Confez. vestiario-prep.pellicce	186	187	0,5	46,0
DC19	Prep.e concia cuoio- artic.viaggio	34	28	-17,6	46,4
DD20	Ind.legno,escl.mobili-fabbr.in paglia	140	127	-9,3	55,1
DE21	Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	13	14	7,7	78,6
DE22	Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	60	62	3,3	40,3
DF23	Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucl eari	0	1	- 0,0	
DG24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	32	25	-21,9	44,0
DH25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	39	41	5,1	48,8
DI26	Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	66	61	-7,6	52,5
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	16	17	6,3	47,1
DJ28	Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	542	592	9,2	52,2
DK29	Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	262	268	2,3	47,4
DL30	Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	4	4	0,0	25,0
DL31	Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	129	130	0,8	55,4
DL32	Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	21	19	-9,5	52,6
DL33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	52	67	28,8	50,7
DM34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	17	21	23,5	52,4
DM35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	7	7	0,0	28,6
DN36	Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	102	101	-1,0	45,5
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	7	11	57,1	63,6
D	Attività manifatturiere	2.135	2.200	3,0	49,9

Area Vasta: imprese attive nel settore manifatturiero e variazioni (1998 – 2002)

Fonte: elaborazione SIPRO su dati CCIAA

Anche i dati provvisori del censimento Istat 2001, seppur troppo aggregati per fornire informazioni puntuali, evidenziano una dinamica in atto a livello nazionale e regionale: le imprese della regione hanno registrato tra il 1991 ed il 2001 un processo selettivo con una contrazione del numero delle unità locali e degli addetti alle unità locali, pari rispettivamente a oltre il 6% e a quasi il 4%. Tali percentuali assumono nella provincia di Ferrara rispettivamente i valori di -9.6% e di - 5,7%.

Tra i settori più numerosi (oltre le 50 unità e con un'incidenza dei Comuni della provincia di Ferrara sul totale dell'area vasta vicina o superiore al 50%) quelli che hanno registrato variazioni positive tra il 1998 ed il 2002 sono stati:

- DA15 Industrie alimentari e delle bevande
- DJ28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse le macchine
- DL31 Fabbricazione di macchine ed apparecchiature elettriche n.c.a.
- DL33 Fabbricazioni di apparecchiature medicali, di precisione e strumenti ottici.

Particolare rilievo riveste anche qui il settore della Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo. Il settore, concentrando 592 aziende è, come già detto, il più numeroso nel comparto manifatturiero ed è tra i pochi che ha registrato performance positive con un incremento del 9,2% negli ultimi 4 anni.

Da segnalare anche l'incremento del 18% delle industrie alimentari e delle bevande e di quasi il 30% delle aziende di fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione e strumenti ottici.

Tra i settori significativi, ma con un peso relativo dei Comuni della provincia di Ferrara sull'Area Vasta lievemente inferiore ai precedenti, sono da registrare il leggero incremento della numerosità delle aziende del confezionamento e della fabbricazione di macchine ed apparecchiature meccaniche .

Negative, invece, le performance delle industrie tessili diminuite tra il 1998 ed il 2002 di quasi il 15%, e dell'industria del legno (- 9,3%).

Tra i settori extramanifatturieri particolare rilevanza ha assunto il settore K (attività immobiliari, di noleggio, di informatica e ricerca) che ha visto incrementare la numerosità delle sue aziende di oltre il 28%, passando da 811 unità del 1998 a 1040 del 2002.

L'area si colloca dunque in una zona ad elevata intensità industriale. Si tratta prevalentemente di aziende che costituiscono la fitta rete di sub-fornitura che caratterizza il sistema industriale di questa area e che, in generale, costituisce il modello produttivo emiliano-romagnolo.

All'interno dell'area sono presenti, infatti, alcuni distretti industriali che conservano le caratteristiche intrinseche del modello produttivo regionale. In particolare l'area comprende territori come quello di Cento, che da diversi anni ha sviluppato un intenso tessuto di piccole e medie imprese che operano essenzialmente in vari comparti della meccanica. Tali imprese si caratterizzano oltre che per una dinamicità imprenditoriale, anche per una

considerevole sensibilità alle tematiche dell'innovazione organizzativa e per l'elevato contenuto tecnologico.

Sintesi del quadro economico

L'analisi fornisce alcune prime indicazioni sulle caratteristiche della struttura produttiva e delle dinamiche insediative della realtà produttiva; emerge prima di tutto che l'Area Vasta si caratterizza per una elevata intensità industriale, un tessuto formato di piccole e medie imprese e con forte presenza di aziende nei seguenti settori:

- trattamento e rivestimento dei metalli e lavorazione meccanica generale per c/t
- fabbricazione di elementi da costruzione in metallo.

Non è rara la presenza di subfornitori che posseggono knowhow degli impianti e di beni strumentali specialistici in grado di integrare qualitativamente il ciclo di trasformazione della grande committenza. Dal punto di vista dimensionale le classi del manifatturiero che concentrano un numero di addetti rilevante (circa 1000) sono sette: oltre al trattamento e rivestimento dei metalli e lavorazione meccanica generale per c/t e la fabbricazione di elementi da costruzione in metallo vi è la confezione di altri articoli di vestiario ed accessori, fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica per pavimenti e rivestimenti, fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali, fabbricazione di altre macchine di impiego generale e la fabbricazione di autoveicoli. Tali settori hanno una struttura dimensionale abbastanza contenuta laddove unica eccezione si dimostra la fabbricazione di ceramiche e di autoveicoli nei quali si concentrano poche imprese ma di medio/grande dimensione.

In particolare il confronto tra i dati relativi al 1998 e quelli al 2002 mette in evidenza una dinamicità positiva delle aziende meccaniche nel complesso che continuano a crescere anche in anni caratterizzati da tendenze congiunturali negative. Da questi settori proviene quindi sicuramente una potenziale domanda di spazi produttivi sia da parte delle imprese già localizzate nell'area che da parte di aziende esterne interessate a localizzarsi in questa area.

Oltre al settore meccanico appaiono interessanti, come potenziale espressione di una domanda di nuovi spazi, i settori delle industrie alimentari e delle bevande, della fabbricazione di macchine ed apparecchiature elettriche, della fabbricazione di apparecchiature medicali, di precisione e strumenti ottici ed infine del recupero e preparazione per il riciclaggio.

Le aree produttive dell'Alto Ferrarese

(da S. Boscoli – M. Pastore per “Analisi di prefattibilità per un’area produttiva di seconda generazione nel Comune di Sant’Agostino” - SIPRO - Marzo del 2004)

La ricognizione effettuata, tramite l’esame dei P.R.G., sull’attuazione delle previsioni urbanistiche dei sei Comuni dell’Alto Ferrarese, ha permesso di estrapolare i dati localizzativi e quantitativi relativi alle aree produttive esistenti e previste sul territorio.

I Comuni dell'Alto Ferrarese

I dati quantitativi relativi ai vari Comuni evidenziano una dotazione complessiva di aree produttive pari a circa 1.098 Ha, di cui 595 Ha esistenti o comunque già urbanizzate (54,2%) e 503 Ha di espansione previste dal P.R.G. (45,8%).

I Comuni di Cento e Bondeno da soli superano il 50% delle aree totali del territorio considerato, sia come aree esistenti (28% di Bondeno + 33% di Cento) che come dotazione totale (25% Bondeno + 27% Cento); il solo dato delle aree di nuova espansione si attesta poco sotto (22% Bondeno + 19% Cento). Il Comune di Mirabello ha la dotazione di aree minore, ma ha anche la superficie territoriale inferiore rispetto a quella degli altri Comuni dell’Alto Ferrarese. Ha una dotazione di aree esistenti del 2% e di aree previste dell’ 1% per un totale pari a circa l’1% dell’Alto Ferrarese.

Il Comune di Poggio Renatico, a fronte di una dotazione totale di aree pari a circa il 20%, ha il 31% delle aree produttive di nuova espansione.

Il Comune di Sant’Agostino presenta i dati maggiormente “equilibrati” di tutto il gruppo: il 18% delle aree esistenti, il 22% di quelle di nuova espansione ed il 20% circa del totale. La nuova area intercomunale da sola rappresenta i 2/3 delle espansioni del Comune di Sant’Agostino, circa il 13% delle aree di espansione dell’intero territorio dell’Alto Ferrarese e circa il 6% dell’intera dotazione di aree dei sei Comuni; il Comune di Vigarano Mainarda, ha il 9% delle aree esistenti e il 5% di quelle di nuova previsione, in totale circa il 7%.

Comune	Esistenti %	Nuove %	Totali %
Cento	33,2	18,7	26,8
Bondeno	27,5	21,8	25,1
Mirabello	1,5	0,6	1,1
Poggio Renatico	11,1	32,1	20,2
Sant’Agostino	17,9	21,8	19,6
Vigarano Mainarda	8,8	5	7,2
Controllo	100	100	100

RIEPILOGO AREE PRODUTTIVE

COMUNI	AREE PRODUTTIVE ESISTENTI	AREE PRODUTTIVE DI ESPANSIONE	PERCENTUALE SUL TOTALE	TOTALE AREE PRODUTTIVE COMUNALI	DI CUI NON REALIZZATE	PERCENTUALE SUL TOTALE	DI CUI AREA INTERCOMUNALE	
BONDENO	1 636 250	807 020	33.03	2 443 270	628 900	25.74		
CENTO	1 975 400	1 028 170	34.23	3 003 570	625 045	20.81		
MIRABELLO	89 250	117 700	56.87	206 950	119 800	57.89		
POGGIO RENATICO	660 450	1 926 160	74.47	2 586 610	1 833 320	70.88		
VIGARANO MAINARDA	523 600	258 500	33.05	782 100	201 270	25.73		
SANT'AGOSTINO	1 065 050	894 300	45.64	1 959 350	975 610	49.79	603 000	30.78
ALTO FERRARESE	5 950 000	5 031 850	45.82	10 981 850	4 383 945	39.92	603 000	5.49

Fonte dati: rilievi dai P.R.G. Comunali

Dal punto di vista della localizzazione delle aree produttive, appaiono evidenti le differenze tra le diverse realtà locali:

*L'asse della S.S.
255*

.- le realtà produttive di più vecchia e consolidata tradizione si attestano in particolare sulla direttrice Ferrara - Cento; questo riguarda i Comuni di Vigarano Mainarda, Mirabello e Sant'Agostino anche se con alcuni caratteri specifici: mentre Mirabello e Sant'Agostino gravitano completamente sull'asse della ex S.S. 255 e nelle zone immediatamente limitrofe, per quanto riguarda Vigarano le aree produttive sembrano disporsi quasi equamente tra i due centri di Mainarda e Pieve.

- a Cento invece, oltre al grosso comparto posto subito a sud-est del centro abitato, sul tracciato della ex S.S. 255, si può notare una distribuzione delle realtà produttive, con una notevole presenza di aree piccole e piccolissime, attorno a tutte le frazioni del territorio comunale. Le previsioni di sviluppo sono ubicate principalmente verso nord-est, in prossimità del prossimo svincolo previsto della Cispadana, e forse del nuovo "casello" dell'Autostrada regionale in progettazione.

*L'asse della
Virgiliana*

.- la seconda direttrice di sviluppo si pone sull'asse formato dalla S.S. Virgiliana fino al ponte sul Po a Stellata, rapido collegamento con la pianura Veneta e l'asse Transpolesano: si tratta delle aree produttive di Vigarano Pieve e di quelle poste attorno a Bondeno ed in località Ponti Spagna, con la presenza di notevoli aree di nuova previsione.

*L'asse della
Porrettana*

.- infine Poggio Renatico, dove la tradizionale presenza di aree produttive attorno al capoluogo e da qui in direzione della S.S. Porrettana (area SIPRO-ex SAIA, Gallo ecc.) sembra superata dalle nuove previsioni di espansione localizzate sulla provinciale verso Ferrara e vicino al confine comunale verso il casello Ferrara Sud della A 13, punto di partenza del nuovo asse Cispadano in costruzione. Si tratta di una previsione di notevole entità (oltre 120 Ha, quasi il 30% della somma delle espansioni produttive di tutti e sei i Comuni del Programma d'area).

*Strategie per lo
sviluppo*

Questa prima lettura ci suggerisce alcune ulteriori considerazioni: se Bondeno sembra continuare un processo che lo vede prediligere una funzione di "cerniera" tra la realtà Ferrarese e quelle Veneta e Lombarda, funzione dettata dalla consapevolezza di essere un territorio di "confine" tra realtà socio-economiche e produttive diverse, Poggio Renatico e Cento puntano decisamente sulla realizzazione del nuovo asse viario Cispadano e non trascurano le opportunità offerte da un "contatto" più vicino alla grande viabilità autostradale, ubicando grosse aree di espansione produttiva nei pressi del casello Ferrara Sud per Poggio e presso il futuro "casello" della Cispadana per Cento, per aprirsi ad un tempo verso il corridoio Cispadano ad Ovest, alla Ferrara-Mare verso Est e verso la E-55 ed alla rete autostradale attraverso la A-13.

L'area produttiva intercomunale

*Un'area
ecologicamente
attrezzata*

Il 7 settembre 2000, i sei Comuni dell'Alto Ferrarese (Cento, Bondeno, Poggio Renatico, Mirabello, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda), il Comune di Finale Emilia (MO) e la Provincia di Ferrara hanno sottoscritto un accordo che prevede numerose azioni progettuali, tra le quali figura la realizzazione di una piattaforma produttiva di livello sovracomunale, situata nel territorio del Comune di Sant'Agostino. In riferimento alla stessa azione, il Comune si è impegnato a svolgere un ruolo di "capofila", adottando anche conseguentemente, in seno al PRG approvato nel 2001, una variante che adegua l'assetto infrastrutturale del territorio e localizza la futura area.

Nello stesso periodo, dal punto di vista normativo intervengono alcune importanti innovazioni:

a) con il D.L. 112/1998 "Bassanini" (Conferimento delle funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali), la normativa nazionale relativa ai rapporti tra istituzioni, amministrazioni e soggetti preposti al rilascio di autorizzazioni e concessioni, viene radicalmente trasformata: il decreto apre infatti la strada alle successive modifiche che porteranno alla costituzione degli Sportelli Unici ed a nuovi rapporti tra gli operatori economici e le amministrazioni pubbliche. Fra gli elementi d'interesse della nuova normativa va citato l'articolo 26 che individua per la prima volta "aree produttive ecologicamente attrezzate", per le quali si prevede anche il collegamento con lo Sportello Unico. L'articolo rimanda alla definizione di una disciplina regionale per le forme di gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi delle aree ecologicamente attrezzate (da parte di soggetti pubblici o privati), prefigurando anche la possibilità di semplificazione dei procedimenti amministrativi relativi alle autorizzazioni ambientali;

b) con la L.R. 20/2000 relativa alla disciplina dell'uso e della tutela del territorio, la Regione Emilia-Romagna definisce (art. A-13) gli "ambiti specializzati per attività produttive", caratterizzati da concentrazioni di attività economico-produttive ed indica (art. A-14) "un'area ecologicamente attrezzata" come un'area produttiva dotata delle infrastrutture e dei servizi idonei a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. In attesa della promulgazione di un apposito atto di coordinamento ed indirizzo, disposizioni specifiche sono contenute nella direttiva regionale di attuazione della L.R. 9/1999 sulla Valutazione Impatto Ambientale (DGR 1238/2002).

In questo contesto fortemente innovativo, caratterizzato da una normativa appena sviluppata e non ancora testata, è maturata l'idea di procedere ad uno studio di prefattibilità per valutare l'effettiva sostenibilità della realizzazione di un'area sovracomunale, caratterizzata da dotazioni

tecnologiche ed ambientali avanzate, da collocare nel Comune di Sant'Agostino. Lo studio analizza i requisiti di fattibilità dai diversi punti di vista: tecnico, della convenienza economica, dell'effettivo radicamento nel territorio e della coerenza con le politiche di sviluppo locale definite in seno all'Amministrazione provinciale.

È per questo motivo che i sei Comuni dell'Alto Ferrarese e la Provincia di Ferrara hanno affidato a SIPRO Agenzia per lo sviluppo – Ferrara, l'incarico di svolgere questa analisi di prefattibilità, volta a capire l'effettiva sostenibilità del progetto e a tracciare un possibile piano di lavoro per la sua realizzazione.

Lo studio ha evidenziato la fattibilità dell'intervento, ma due fattori ne frenano la nascita:

- i maggiori costi iniziali dovuti alle caratteristiche di sostenibilità e compatibilità ambientale cui l'area deve sottostare, a differenza di un'area produttiva di tipo tradizionale
- il lento procedere dei cantieri per la realizzazione della Cispadana, vera spina est-ovest dell'Alto Ferrarese, e dei suoi collegamenti con la viabilità esistente

La nuova area sovracomunale prevista a Sant'Agostino si pone sulla Cispadana in posizione baricentrica tra gli insediamenti produttivi esistenti e previsti nei PRG dei sei Comuni; e soprattutto tra gli insediamenti produttivi di Cento, di Bondeno e quelli di Poggio Renatico posti in prossimità del casello Ferrara Sud dell'A 13. Questa posizione baricentrica è confermata anche sull'asse Cento – Ferrara.

*Le infrastrutture
per il trasporto*

Il quadro generale della maglia delle infrastrutture di trasporto dell'Alto Ferrarese può essere sintetizzato nel modo seguente:

- l'area insiste e si attesta sul sistema Cispadano quale corridoio Est-Ovest, da cui sono immediatamente raggiungibili i quadranti logistici Sud e Nord attraverso l'Autosole a Bologna e l'A13 a Ferrara, così come il collegamento con il quadrante logistico Nord-Europeo attraverso l'Autobrennero a Verona;

- su scala minore, esiste un buon reticolo delle strade locali Statali e Provinciali, bisognoso tuttavia di adeguate ristrutturazioni;

- i collegamenti ferroviari sono facilmente accessibili, sia verso lo scalo merci di Ferrara, sia verso l'area intermodale di Bondeno, sulla linea Ferrara-Suzzara-Milano.

In generale, dal punto di vista dell'accessibilità e dell'immissione sui mercati nazionali ed internazionali, si può quindi affermare che l'area è ben attrezzata. Si rimanda comunque per una trattazione più completa al capitolo C 2 su Mobilità e Infrastrutture.

I principali aspetti del settore commerciale

Aspetti generali

(Tratto dalle Informazioni Statistiche ed Economiche della provincia di Ferrara -a cura dell'Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio di Ferrara)

I dati strutturali recentemente aggiornati a tutto l'anno 2004, evidenziano per la provincia di Ferrara rispetto all'anno precedente un progressivo aumento delle superfici di vendita della grande distribuzione, peraltro piuttosto differenziato rispetto alla media regionale. Infatti, per quanto riguarda le grandi superfici specializzate, esso si colloca su tassi di crescita decisamente più bassi rispetto a quelli medi regionali: rispettivamente +6,5% contro +19,0%. Viceversa, lo sviluppo è stato molto più consistente per quanto riguarda i supermercati (+21,6% in provincia, contro +8,5% in regione). Nel complesso, però, la crescita del numero degli addetti, in particolare nei supermercati, è stata nella nostra provincia più elevata rispetto alla media regionale, contrariamente a quanto si era verificato nel corso dei due anni precedenti.

Da un punto di vista strettamente congiunturale, invece, l'indagine condotta in ambito Osservatorio nazionale UnionCamere evidenzia per l'anno 2005 una situazione di perdurante "basso profilo" per il settore commerciale-distributivo. L'andamento delle vendite nella nostra provincia (si tratta di volumi fisici a rete omogenea, che prescindono cioè dall'allargamento della rete di vendita intercorsa nell'arco dell'anno preso in esame, cioè il 2005) denota infatti una flessione pari allo 0,4%: un andamento praticamente identico a quello medio regionale (-0,5%), anche se migliore rispetto a quello medio nazionale (-0,7%). Va anche segnalato che il quarto trimestre del 2005 ha segnalato un buon recupero tendenziale delle vendite, peraltro limitato alla sola grande distribuzione. Le giacenze si sono rivelate stabili per il 92% delle nostre imprese, in aumento per il 7%, ed in diminuzione soltanto per il restante 1%.

I segnali che emergono scindendo la dinamica del fatturato sottintendono peraltro indicazioni poco positive. Infatti la grande distribuzione fa ormai un uso sempre più massiccio delle promozioni per stimolare i volumi di vendita: le iniziative promozionali e le politiche di prezzo non sono risultate tuttavia sufficienti a favorire il sospirato rilancio dei volumi, ma hanno semmai contribuito a ridurre ulteriormente la redditività aziendale media. Tanto che la modestissima crescita dei volumi di vendita, secondo UnionCamere Emilia

Romagna, risulta interamente ascrivibile (questo nell'ambito complessivo della regione) soltanto alle nuove aperture di esercizi commerciali laddove a rete costante, come detto, si è invece registrata una lieve flessione.

In termini di tipologie di prodotto, il mercato non alimentare si è confermato anche nel 2005 il più dinamico: il differenziale di crescita con l'alimentare rimane piuttosto marcato. Questo è dovuto anche alla presenza di un processo di deflazione dei prodotti alimentari che invece ha riguardato solo marginalmente il non-food, ed in particolare il tessile-abbigliamento, in fase di lieve ripresa. In flessione, per quanto contenuta, sono risultati invece i comparti dell'elettronica e degli elettrodomestici.

TAB. 6.4 - CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI ATTIVI AL DETTAGLIO PER COMUNE
Al 31 dicembre 2005
 (**Compreso** il numero di esercizi che hanno dichiarato l'attività commerciale come secondaria)

COMUNI	ESERCIZI					MQ. VENDITA		
	Sede	U.L.	Totale	Rapporto sede/U.L.	N° esercizi x 1000 abitanti	Sede	U.L.	Totale
ARGENTA	297	59	356	5,0	16	16.110	8.479	24.589
BERRA	65	3	68	21,7	12	3.876	428	4.304
BONDENO	198	30	228	6,6	15	8.944	6.026	14.970
CENTO	458	132	590	3,5	18	22.164	28.079	50.243
CODIGORO	198	42	240	4,7	19	16.975	8.229	25.204
COMACCHIO	551	232	783	2,4	35	22.720	30.671	53.391
COPPARO	212	34	246	6,2	14	15.796	7.954	23.750
FERRARA	1.794	611	2.405	2,9	18	90.757	131.696	222.453
FORMIGNANA	29	5	34	5,8	12	1.670	157	1.827
GORO	62	10	72	6,2	18	2.520	1.088	3.608
JOLANDA DI SAVOIA	28	5	33	5,6	10	1.114	373	1.487
LAGOSANTO	56	9	65	6,2	14	2.573	381	2.954
MASI TORELLO	40	2	42	20,0	18	2.642	30	2.672
MASSA FISCAGLIA	49	3	52	16,3	14	1.140	125	1.265
MESOLA	95	12	107	7,9	15	5.448	3.370	8.818
MIGLIARINO	62	10	72	6,2	19	4.443	2.629	7.072
MIGLIARO	26	2	28	13,0	12	1.766	156	1.922
MIRABELLO	45	3	48	15,0	14	3.364	717	4.081
OSTELLATO	79	8	87	9,9	13	5.034	609	5.643
POGGIO RENATICO	85	12	97	7,1	12	3.782	1.265	5.047
PORTOMAGGIORE	194	25	219	7,8	18	9.228	7.019	16.247
RO	27	3	30	9,0	8	2.281	757	3.038
SANT'AGOSTINO	61	10	71	6,1	11	3.124	1.013	4.137
TRESIGALLO	60	9	69	6,7	15	2.598	986	3.584
VIGARANO MAINARDA	77	14	91	5,5	13	4.624	1.300	5.924
VOGHIERA	38	5	43	7,6	11	1.897	182	2.079
TOTALE	4.886	1.290	6.176	3,8	18	256.590	243.719	500.309

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere (banca dati TRADE VIEW).

TAB. 6.6 - CONSISTENZA DELL'ATTIVITA' PREVALENTE DI COMMERCIO AL DETTAGLIO
Al 31 dicembre 2005
 (**Compreso** il numero di esercizi attivi che hanno dichiarato l'attività commerciale come secondaria)

SPECIALIZZAZIONI	Sede		U.L.		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Carburanti	151	3,1	23	1,8	174	2,8
Non specializzati	30	0,6	1	0,1	31	0,5
Non specializzati prevalenza alimentare	384	7,9	163	12,6	547	8,9
Non specializzati prevalenza non alimentare	27	0,6	20	1,6	47	0,8
Frutta e verdura	98	2,0	44	3,4	142	2,3
Carne e prodotti a base di carne	165	3,4	14	1,1	179	2,9
Pesci, crostacei, molluschi	23	0,5	9	0,7	32	0,5
Pane, pasticceria, dolciumi	51	1,0	17	1,3	68	1,1
Bevande (vini, olii, birra ed altre)	25	0,5	8	0,6	33	0,5
Tabacco e altri generi di monopolio	210	4,3	4	0,3	214	3,5
Altri esercizi specializzati alimentari	55	1,1	13	1,0	68	1,1
Farmacie	108	2,2	22	1,7	130	2,1
Articoli medicali e ortopedici	21	0,4	9	0,7	30	0,5
Cosmetici e articoli di profumeria	93	1,9	42	3,3	135	2,2
Prodotti tessili e biancheria	108	2,2	18	1,4	126	2,0
Abbigliamento e accessori, pellicceria	458	9,4	281	21,8	739	12,0
Calzature e articoli in cuoio	94	1,9	55	4,3	149	2,4
Mobili, casalinghi, illuminazione	147	3,0	51	4,0	198	3,2
Elettrodomestici radio-TV dischi strum.	79	1,6	27	2,1	106	1,7
Ferramenta vernici giardinaggio sanitari	181	3,7	49	3,8	230	3,7
Libri, giornali, cartoleria	275	5,6	31	2,4	306	5,0
Altri esercizi specializzati non alimentari	534	10,9	174	13,5	708	11,5
Articoli di seconda mano	13	0,3	4	0,3	17	0,3
N.S.	1.556	31,8	211	16,4	1.767	28,6
TOTALE	4.886	100,0	1.290	100,0	6.176	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere (banca dati TRADE VIEW).

TAB. 6.9 - CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI ATTIVI AL DETTAGLIO
 PER CLASSE DI SUPERFICIE DI VENDITA E COMUNE
 Al 31 dicembre 2005

(Escluso il numero di esercizi attivi che hanno dichiarato l'attività commerciale come secondaria)

COMUNI	N.S.	1-50	51-150	151-250	251-400	401-1500	1501-2500	2501-5000	OLTRE 5000	TOTALE
ARGENTA	34	109	77	11	8	4	1	-	-	244
BERRA	8	21	17	4	2	-	-	-	-	52
BONDENO	22	83	30	5	4	4	1	-	-	149
CENTO	97	159	130	22	9	18	-	-	1	436
CODIGORO	23	72	51	10	2	5	-	-	1	164
COMACCHIO	180	219	157	34	9	13	1	1	-	614
COPPARO	15	77	76	5	5	7	1	-	-	186
FERRARA	190	854	457	107	28	46	10	2	1	1.695
FORMIGNANA	3	14	7	1	1	-	-	-	-	26
GORO	8	28	18	2	-	1	-	-	-	57
JOLANDA DI SAVOIA	6	12	7	1	1	-	-	-	-	27
LAGOSANTO	11	22	12	2	-	-	-	-	-	47
MASI TORELLO	2	11	8	3	1	-	-	-	-	25
MASSA FISCAGLIA	24	7	7	-	1	-	-	-	-	39
MESOLA	7	44	22	8	1	1	1	-	-	84
MIGLIARINO	13	15	15	2	3	3	-	-	-	51
MIGLIARO	2	9	7	1	1	-	-	-	-	20
MIRABELLO	5	14	9	2	1	3	-	-	-	34
OSTELLATO	4	36	19	1	2	1	-	-	-	63
POGGIO RENATICO	5	41	12	2	3	1	-	-	-	64
PORTOMAGGIORE	18	67	39	8	3	3	1	-	-	139
RO	3	7	6	2	-	3	-	-	-	21
SANT'AGOSTINO	5	22	9	2	-	1	-	-	-	39
TRESIGALLO	7	20	13	-	1	1	-	-	-	42
VIGARANO MAINARDA	10	27	15	3	2	3	-	-	-	60
VOGHIERA	3	15	10	3	-	-	-	-	-	31
TOTALE	705	2.005	1.230	241	88	118	16	3	3	4.409

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere (banca dati TRADE VIEW).

Il comparto alimentare

(Le seguenti informazioni sono state tratte dalla bozza del Quadro Conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in fase di revisione)

Nel periodo 1998-2002 si conferma la tendenza generalizzata al ridimensionamento numerico degli esercizi alimentari. La riduzione risulta nella provincia di Ferrara più marcata (11,7%) rispetto al resto della regione, e ciò si verifica soprattutto in quelle province, tra cui Ferrara; caratterizzate da una situazione iniziale di levata numerosità dei punti vendita. Il parametro "residenti per esercizio alimentare", può essere significativo della consistenza del settore, infatti se molto basso può essere indice di eccessiva frammentazione della rete, se al contrario molto alto può indicare rischi di desertificazione del servizio. Rispetto alla media regionale di 241 residenti per esercizio alimentare, Ferrara con i suoi 186 abitanti per esercizio, è la seconda provincia dopo Piacenza a mostrare il grado più elevato di frammentazione della rete distributiva. Osservando le variazioni tra il 1998 ed il 2002, si evidenzia, comunque, una tendenza alla diminuzione di tale frammentazione.

L'analisi della composizione della rete distributiva alimentare per classi di superficie nell'anno 2002, mostra la forte caratterizzazione dei punti vendita di minore dimensione. Il 92% dei punti vendita ha una superficie compresa tra 1e 150 mq. a cui si aggiunge un 2,7% di esercizi con superficie compresa tra 151 e 250 mq.. Tali valori sono coerenti con la media regionale. L'analisi di dettaglio rileva che nella provincia di Ferrara sono gli esercizi con superficie inferiore a mq.400 a subire il decremento, mentre crescono quelli con superficie superiore, sia per le classi tra mq. 401 e 800, sia per le classi comprese tra mq. 15001 e 2500, che mostrano ritmi crescenti.

Tavola 1 – Esercizi alimentari, residenti per esercizio e popolazione residente. Consistenza e variazioni, anni 1998 e 2002

PROVINCE	Esercizi alimentari			Residenti per esercizio			Popolazione residente	
	1998	2002	Var. % 2002/1998	1998	2002	Var. assoluta 2002-1998	2002	Var. % 2002/1998
Ferrara	2.112	1.864	-11,7	165,8	186,1	20,3	348.826	-1,0
di cui Capoluogo	705	611	-13,3	188,2	215,1	26,9	131.408	-1,0
Altri comuni	1.407	1.253	-10,9	154,6	171,9	17,3	215.418	-1,0
Fiorenza	1.663	1.596	-4,0	159,8	168,1	8,3	268.312	1,0
di cui Capoluogo	746	782	4,8	132,3	125,3	-7,0	97.991	-0,8
Altri comuni	917	814	-11,2	182,1	209,2	27,1	170.321	2,0
Parma	1.931	1.770	-8,3	204,5	220,7	16,2	404.722	2,5
di cui Capoluogo	743	692	-6,9	225,5	248,9	23,4	172.227	2,8
Altri comuni	1.188	1.078	-9,3	191,4	215,7	24,3	232.495	2,2
Reggio nell'Emilia	1.628	1.496	-8,1	272,4	313,2	40,8	468.552	5,7
di cui Capoluogo	373	363	-2,7	379,3	412,6	33,5	149.844	5,9
Altri comuni	1.255	1.133	-9,7	240,8	281,3	40,7	318.708	5,5
Modena	2.453	2.368	-3,9	252,9	273,2	20,3	644.289	3,8
di cui Capoluogo	529	489	-7,6	331,7	354,6	22,9	178.311	1,6
Altri comuni	1.924	1.879	-2,9	231,3	249,3	18,1	465.978	4,7
Bologna	3.397	3.089	-9,1	268,8	300,4	31,6	927.820	1,6
di cui Capoluogo	1.675	1.477	-11,8	228,1	252,9	24,8	373.592	-2,2
Altri comuni	1.722	1.612	-6,4	308,4	343,8	35,4	554.228	4,4
Ravenna	1.673	1.636	-2,3	209,3	218,3	9,0	368.903	1,9
di cui Capoluogo	680	648	-4,7	203,1	219,9	16,8	142.516	3,2
Altri comuni	993	987	-0,6	213,6	217,2	3,6	214.387	1,1
Forlì-Cesena	1.720	1.629	-5,3	204,9	222,4	17,5	362.218	2,8
Cesena	325	326	0,3	275,5	280,8	5,3	91.543	2,2
Forlì	438	404	-7,8	244,9	220,9	-24,0	109.104	-1,7
Altri comuni	957	899	-6,4	162,7	199,7	37,1	161.571	3,8
Rimini	1.463	1.382	-5,5	184,0	202,4	18,4	279.774	3,9
di cui Capoluogo	701	687	-2,0	185,7	192,9	7,2	132.538	1,8
Altri comuni	762	695	-9,1	182,5	211,9	29,4	147.236	5,9
Emilia Romagna	18.040	16.819	-6,8	219,5	241,4	21,9	4.069.418	2,5

COMUNI	Esercizi alimentari			Residenti per esercizio			Popolazione residente	
	1998	2002	Var. % 2002/1998	1998	2002	Var. assoluta 2002-1998	2002	Var. % 2002/1998
Ferrara	705	611	-13,3	188,2	215,1	26,9	131.408	-1,0
Masi Torello	14	12	-14,3	169,6	194,3	24,7	2.332	-1,8
Poggio Renatico	44	40	-9,1	171,0	193,5	22,5	7.738	2,9
Vigarano Mainarda	26	25	-3,8	250,6	262,8	12,2	6.569	0,8
ALTO FERRARESE								
Bondeno	135	101	-25,2	119,5	154,4	34,9	15.592	-3,3
Cento	205	207	1,0	142,8	145,0	2,2	30.023	2,6
Mirabello	21	13	-38,1	160,6	259,4	98,8	3.372	0,0
Sant'Agostino	52	33	-36,5	116,0	188,5	72,5	6.221	3,1
MEDIO FERRARESE								
Argenta	99	88	-11,1	220,4	248,8	28,4	21.716	-0,5
Berra	24	23	-4,2	254,1	250,6	-3,5	6.764	-5,5
Coppo	93	84	-9,7	198,1	213,6	15,5	17.943	-2,6
Fornignana	11	8	-27,3	260,9	354,6	93,7	2.837	-1,1
Jolanda di Savoia	12	12	0,0	293,5	276,8	-16,7	3.321	-5,7
Portomaggiore	69	58	-15,9	176,5	206,2	29,7	11.961	-1,8
Ro	20	10	-50,0	197,3	375,0	177,7	3.750	-5,0
Tresigallo	28	25	-10,7	172,7	189,4	16,7	4.736	-2,1
Voghiera	22	23	4,5	181,3	172,4	-8,9	3.966	-0,6
BASSO FERRARESE								
Codigoro	74	65	-12,2	179,8	199,6	19,8	12.976	-2,5
Comacchio	258	255	-1,2	84,6	86,0	1,4	21.929	0,5
Goro	29	27	-6,9	145,2	149,8	4,6	4.044	-4,0
Lagorario	31	28	-9,7	142,2	158,1	15,9	4.428	0,5
Massa Fiscaglia	19	23	21,1	206,1	166,7	-39,4	3.834	-2,1
Mesola	40	43	7,5	191,6	173,0	-18,6	7.441	-2,9
Migliarino	21	10	-52,4	179,3	370,0	190,7	3.700	-1,7
Migliaro	11	9	-18,2	214,1	260,6	46,5	2.347	-0,3
Ostellato	49	31	-36,7	146,4	221,9	75,5	6.880	-4,1

Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia Romagna

Tavola 3 – Variazioni % 2002/1998 degli esercizi alimentari per classi di superficie

PROVINCE	Variazioni % del numero di esercizi alimentari 2002/1998							
	Piccoli esercizi	Medie e grandi strutture						Totale >150 mq
		0-150 mq	151-250	251-400	401-600	601-1500	1501-2500	
Ferrara	-12,2	-3,8	-23,9	5,3	0	14,3	0	-6,3
di cui Capoluogo	-13,5	100,0	-37,5	0	-40,0	50,0	0	-10,0
Altri comuni	-11,5	-6,9	-21,1	7,4	25,0	0	0	-5,4
Piacenza	-4,8	8,3	2,8	-3,4	44,4	100,0	0	8,1
di cui Capoluogo	4,9	-16,7	0	0	25,0	0	0	3,4
Altri comuni	-13,0	16,7	3,6	-5,8	60,0	0	0	10,0
Parma	-9,0	-1,7	-25,6	5,7	50,0	300,0	0	-0,7
di cui Capoluogo	-7,0	-18,2	-25,0	7,1	25,0	0	0	-5,5
Altri comuni	-10,2	8,3	-25,9	4,8	66,7	100,0	0	2,2
Reggio nell'Emilia	-8,5	9,5	-18,7	-13,6	7,1	25,0	0	-5,3
di cui Capoluogo	-4,4	112,5	-9,1	-40,0	25,0	50,0	0	7,3
Altri comuni	-9,7	-5,5	-22,6	0	0	0	0	-9,9
Modena	-3,5	-28,2	-4,4	-1,4	33,3	0	12,5	-7,7
di cui Capoluogo	-8,5	-25,0	9,1	-4,8	60,0	0	0	2,1
Altri comuni	-2,0	-28,6	-7,0	0	23,1	0	20,0	-10,1
Bologna	-9,4	-14,3	-2,7	-7,1	13,3	-12,5	-7,7	-5,5
di cui Capoluogo	-11,6	-29,4	-4,0	-20,0	-6,3	0	-33,3	-15,5
Altri comuni	-7,1	-8,7	-2,1	0	35,7	-33,3	50,0	0,6
Ravenna	-2,0	-4,2	-27,0	8,9	0	0	0	-5,5
di cui Capoluogo	-4,1	-10,7	-41,2	13,3	20,0	0	0	-10,4
Altri comuni	-0,5	5,0	-15,0	6,7	-12,5	0	0	-1,3
Forlì-Cesena	-6,4	13,5	0	2,5	33,3	0	0	8,7
Cesena	0,7	-11,1	11,1	-30,0	16,7	0	0	-2,9
Forlì	11,8	50,0	0	16,7	60,0	0	0	26,5
Altri comuni	-16,8	13,6	-4,3	8,3	0	0	0	5,1
Rimini	-6,1	8,7	-10,0	25,0	-10,0	0	0	3,5
di cui Capoluogo	-1,8	-10,0	-15,4	10,0	0	0	0	-5,3
Altri comuni	-10,1	23,1	-5,9	40,0	-16,7	0	0	10,6
Emilia Romagna	-7,1	-4,7	-11,8	0,3	17,8	21,9	3,0	-2,8

COMUNI	Variazioni % del numero di esercizi 2002/1998							
	Piccoli esercizi	Medie e grandi strutture						Totale >150 mq
		0-150 mq	151-250	251-400	401-600	601-1500	1501-2500	
Ferrara	-13,5	100,0	-37,5	0	-40,0	50,0	0	-10,0
Masi Torello	-16,7	0	0	0	0	0	0	0
Poggio Renatico	-9,8	0	0	0	0	0	0	0
Vigarano Mainarda	-4,0	0	0	0	0	0	0	0
ALTO FERRARESE								
Bondeno	-26,8	0	0	-33,3	0	0,0	0	0
Cento	-1,6	0	100,0	0	200,0	0,0	0	38,5
Mirabello	-42,1	0	0	0	0	0	0	0
Sant'Agostino	-38,8	0	-100,0	0	0	0	0	0
MEDIO FERRARESE								
Argenta	-12,8	0	-75,0	0	0	0,0	0	20,0
Berra	-4,5	0	0,0	0	0	0	0	0
Copparo	-9,3	-50,0	0	0	0	0,0	0	-14,3
Fornigiana	-20,0	-100,0	0	0	0	0	0	-100,0
Jolanda di Savola	0	0	0	0	0	0	0	0
Portomaggiore	-16,9	0	0	0	0	0	0	0
Re	-55,6	0	-100,0	0	0	0	0	0
Tresigallo	-12,0	0	0	0	0	0	0	0
Voghiera	4,8	0	0,0	0	0	0	0	0
BASSO FERRARESE								
Codigoro	-8,2	-25,0	-50,0	0	0	0	0	-30,8
Comacchio	4,1	-31,8	-45,5	0	0	0	0	-29,3
Goro	-7,4	0	0	0	0	0	0	0
Lagosanto	-16,7	0	200,0	0	0	0	0	200,0
Massa Fiscaglia	16,7	0	0	0	0	0	0	100,0
Mesola	8,8	25,0	-100,0	0	0	0	0	0
Migliarino	-61,1	0	0	0	0	0	0	0
Migliaro	-36,4	0	0	0	0	0	0	0
Ostellato	-38,1	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia Romagna

Tavola 6 – Variazioni % 2002/1998 degli esercizi alimentari per tipologia distributiva (decreto Bersani)

PROVINCE	Variazioni % del numero di esercizi 2002/1998			
	Tipologie distributive (decreto Bersani)			
	Vicinale	Medio-piccole	Medio-grandi	Grandi
Ferrara	-12,7	-5,4	14,3	0
di cui Capoluogo	-13,3	-20,8	50,0	0
Altri comuni	-11,6	-1,1	0	
Piacenza	-4,6	7,8	50,0	
di cui Capoluogo	4,7	4,3		
Altri comuni	-13,0	9,0	0	
Parma	-9,1	0,0	75,0	33,3
di cui Capoluogo	-7,3	-3,3		0
Altri comuni	-10,2	1,3	25,0	
Reggio nell'Emilia	-7,8	-12,8	18,2	0
di cui Capoluogo	-1,5	-17,1	50,0	0
Altri comuni	-9,6	-11,4	0	0
Modena	-4,1	-1,7	-20,0	12,5
di cui Capoluogo	-8,8	8,1		0
Altri comuni	-2,8	-4,3	-20,0	20
Bologna	-9,4	-4,6	0	-7,7
di cui Capoluogo	-11,8	-10,6	0	-33,3
Altri comuni	-6,9	-1,5	0	50
Ravenna	-1,9	-8,0	0	0
di cui Capoluogo	-4,4	-10,8	0	0
Altri comuni	-0,2	-6,3	0	0
Forlì-Cesena	-6,2	7,5		0
Cesena	0,3	-4,0		0
Forlì	12,3	22,3		0
Altri comuni	-16,8	5,5		0
Rimini	-5,9	3,3	-20,0	
di cui Capoluogo	-1,9	-3,7	0	
Altri comuni	-9,5	8,8	-25,0	
Emilia Romagna	-6,2	-15,9	-13,3	0

COMUNI	Variazioni % del numero di esercizi 2002/1998			
	Tipologie distributive (decreto Bersani)			
	Vicinale	Medio-piccole	Medio-grandi	Grandi
Ferrara	-13,3	-20,0	50,0	0
Masi Torello	-15,7	0		
Poggio renatico	-9,8	0		
Vigarano mainarda	-4,0	0		
ALTO FERRARESE		0		
Bondano	-26,2	0	0	
Cento	-1,5	62,5	0	
Mirabello	-42,1	0		
Sanfagostino	-38,8	0		
MEDIO FERRARESE				
Argenta	-9,6	-50,0	0	
Berra	-4,5	0	0	
Copparo	-10,2	0	0	
Fornigliana	-20,0	-100,0		
Jolanda di Savio	0	0		
Portomaggiore	-15,7	0		
Ro	-56,6	0		
Tresigallo	-12,0	0		
Voghera	4,8	0		
BASSO FERRARESE				
Codegò	-9,2	-33,3		
Comacchio	0,8	-27,8	0	
Goro	-7,4	0		
Loposanto	-16,7	200,0		
Massa Fiscaglia	16,7	100,0		
Mesola	8,8	0		
Migliatino	-61,1	0		
Migliaro	-36,4			
Ostellato	-39,1	0		

Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia Romagna

Il comparto non alimentare

La Provincia di
Ferrara

Nel periodo 1998-2002, ad eccezione della provincia di Reggio Emilia, l'area regionale registra incrementi più o meno accentuati del numero degli esercizi non alimentari. La provincia di Ferrara, interessata da un aumento del 3,2% degli esercizi in tale settore, denota un ritmo di crescita interessante anche se inferiore a quello regionale (+6,0%).

Relativamente al parametro residenti per esercizio non alimentare, la provincia di Ferrara si colloca con i suoi 80 abitanti serviti in media da ciascun punto vendita nel 2002 al di sopra della media regionale (79 residenti per esercizio non alimentare), mostrando quindi a differenza del comparto alimentare una situazione in linea con il resto delle province.

Sulla variazione negativa del parametro residenti per esercizio non alimentare registrata nella provincia di Ferrara nel periodo 1998-2002 (da 84 abitanti per esercizio nel 1998 si passa a 80 abitanti per esercizio nel 2002), hanno contribuito in maniera opposta l'aumento del numero di punti vendita e la riduzione della popolazione residente (quest'ultima prerogativa della provincia di Ferrara), con il risultato di dilatare lievemente la concentrazione della rete distributiva. L'andamento decrescente di tale parametro è comune al resto delle province (ad esclusione di Parma e Reggio Emilia).

La rete distributiva non alimentare ferrarese analizzata per classi dimensionali di superficie nell'anno 2002, risulta caratterizzata da una quota di medie e grandi strutture (con superficie maggiore di 400 mq.) inferiore alla media regionale e al resto delle province: il peso di tale tipologia di esercizi sul totale è pari per Ferrara a 1,3% contro il 2,5% regionale.

L'analisi per classi dimensionali di superficie mostra per le varie province evoluzioni diverse delle varie tipologie dei punti vendita. Nella provincia di Ferrara all'aumento del numero totale di esercizi non alimentari registrato nel quinquennio 1998-2002 ed evidenziato al punto 2.1 contribuisce la crescita del numero di piccoli e medi esercizi (con superficie fino a 400 mq.) e l'apertura di alcune strutture con superficie compresa tra 801 e 1500 mq.. In calo al contrario risultano le strutture con superficie compresa tra 401 e 800 mq. e tra 1501 e 2500 mq..

Tavola 13 – Esercizi non alimentari, residenti per esercizio e popolazione residente. Consistenza e variazioni, anni 1998 e 2002

PROVINCE	Esercizi non alimentari			Residenti per esercizio			Popolazione residente		COMUNI	Esercizi non alimentari			Residenti per esercizio			Popolazione residente	
	1998	2002	Var. % 2002/1998	1998	2002	Var. assoluta 2002-1998	2002	Var. % 2002/1998		1998	2002	Var. % 2002/1998	1998	2002	Var. assoluta 2002-1998	2002	Var. % 2002/1998
Ferrara	4.196	4.330	3,2	83,5	80,1	-3,4	346.826	-1,0	Ferrara	1.550	1.664	7,4	85,6	79,0	-6,6	131.408	-1,0
di cui Capoluogo	1.550	1.664	7,4	85,6	79,0	-6,6	131.408	-1,0	Masi Torello	27	22	-18,5	87,9	106,0	18,1	2.332	-1,8
Altri comuni	2.646	2.666	0,8	82,2	80,8	-1,4	215.418	-1,0	Poggio Renatico	65	68	4,6	115,7	113,8	-1,9	7.738	2,9
Piacenza	3.512	3.706	5,5	75,7	72,4	-3,3	268.312	1,0	Vigarano Mainarda	56	59	5,4	116,4	111,3	-5,0	6.569	0,8
di cui Capoluogo	1.799	1.964	9,2	54,9	49,9	-5,0	97.991	-0,8	ALTO FERRARESE								
Altri comuni	1.713	1.742	1,7	97,5	97,8	0,3	170.321	2,0	Bondano	164	155	-5,5	98,3	100,6	2,2	15.592	-3,3
Parma	4.916	4.958	0,9	80,3	81,6	1,3	404.722	2,5	Cento	410	405	-1,2	71,4	74,1	2,7	30.023	2,6
di cui Capoluogo	2.358	2.319	-1,7	71,0	74,3	3,2	172.227	2,8	Mirabello	27	34	25,9	124,9	99,2	-25,7	3.372	0,0
Altri comuni	2.558	2.639	3,2	88,9	88,1	-0,8	232.495	2,2	San'Agostino	56	55	-1,8	107,8	113,1	5,4	6.221	3,1
Reggio nell'Emilia	4.726	4.683	-0,9	93,8	100,1	6,2	468.552	5,7	MEDIO FERRARESE								
di cui Capoluogo	1.822	1.721	-5,5	77,7	87,1	9,4	149.844	5,9	Argenta	303	328	8,3	72,0	66,2	-5,8	21.716	-0,5
Altri comuni	2.904	2.962	2,0	104,0	107,6	3,6	318.708	5,5	Berra	52	50	-3,8	117,3	115,3	-2,0	5.764	-5,5
Modena	7.205	7.692	6,8	86,1	83,8	-2,4	644.289	3,8	Copparo	193	185	-4,1	95,5	97,0	1,5	17.943	-2,6
di cui Capoluogo	1.996	2.067	3,1	87,9	86,7	-1,2	178.311	1,6	Fornigiana	21	22	4,8	136,7	129,0	-7,7	2.837	-1,1
Altri comuni	5.209	5.625	8,2	85,4	82,7	-2,7	465.978	4,7	Jolanda di Savoia	20	21	5,0	176,1	158,1	-18,0	3.321	-5,7
Bologna	9.891	10.532	6,6	92,4	88,1	-4,3	927.820	1,8	Portomaggiore	132	143	8,3	92,3	83,6	-8,6	11.961	-1,8
di cui Capoluogo	4.895	5.247	7,2	78,0	71,2	-6,8	373.592	-2,2	Ro	28	23	-17,9	140,9	163,0	22,1	3.750	-0,0
Altri comuni	4.996	5.285	6,0	106,5	104,9	-1,7	554.228	4,4	Tresigallo	51	51	0,0	84,8	92,9	-2,0	4.736	-2,1
Ravenna	4.591	5.013	9,2	78,3	71,2	-5,1	356.903	1,9	Voghiera	21	22	4,8	189,9	180,2	-9,7	3.965	-0,6
di cui Capoluogo	1.792	1.889	5,4	77,1	75,4	-1,6	142.516	3,2	BASSO FERRARESE								
Altri comuni	2.799	3.124	11,6	75,8	68,6	-7,2	214.387	1,1	Codigoro	170	179	5,3	78,3	72,5	-5,8	12.975	-2,5
Forlì-Cesena	4.230	4.933	16,6	83,3	73,4	-9,9	362.219	2,8	Comacchio	542	528	-2,6	40,3	41,5	1,3	21.929	0,5
Cesena	1.179	1.364	15,7	75,9	67,1	-8,8	91.543	2,2	Goro	40	39	-2,5	105,3	103,7	-1,6	4.044	-4,0
Forlì	1.100	1.258	14,4	97,5	86,7	-10,8	109.104	1,7	Lagosanto	50	43	-14,0	88,1	103,0	14,8	4.428	0,5
Altri comuni	1.951	2.311	18,5	79,8	69,9	-9,9	161.571	3,8	Massa Fiscaglia	31	28	-9,7	126,3	136,9	10,6	3.834	-2,1
Rimini	4.960	5.275	6,4	54,3	53,0	-1,3	279.774	3,9	Mesola	72	75	4,2	106,4	99,2	-7,2	7.441	-2,9
di cui Capoluogo	2.332	2.296	-1,5	55,8	57,7	1,9	132.538	1,8	Migliarino	36	45	25,0	104,6	82,2	-22,4	3.700	-1,7
Altri comuni	2.628	2.979	13,4	52,9	49,4	-3,5	147.236	5,9	Migliaro	11	20	81,8	214,1	117,4	-96,7	2.347	-0,3
Emilia Romagna	48.217	51.122	6,0	82,1	79,4	-2,7	4.059.416	2,5	Ostellato	68	66	-2,9	105,5	104,2	-1,2	6.080	-4,1

Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia Romagna

Tavola 15 – Variazioni % 2002/1998 degli esercizi non alimentari per classi di superficie

PROVINCE	Variazioni % del numero di esercizi 2002/1998					
	Piccoli e medi esercizi		Medie e grandi strutture			Totale >400 mq
	0-400 mq	401-800	801-1500	1501-2500	> 2500	
Ferrara	3,4	-12,5	16,7	-66,7	0	-11,1
di cui Capoluogo	7,6	-20,0	0	-50,0	0	-20,0
Altri comuni	0,9	-11,1	23,1	-80,0	0	-8,3
Piacenza	5,3	17,4	10,0	50,0	12,5	15,9
di cui Capoluogo	9,1	30,0	0	-33,3	0	11,4
Altri comuni	1,2	7,7	25,0	300,0	20,0	20,5
Parma	0,7	-1,8	20,6	-14,3	33,3	6,0
di cui Capoluogo	-1,4	-14,3	-5,6	-25,0	0	-11,3
Altri comuni	2,7	10,7	50,0	0		25,5
Reggio nell'Emilia	-1,2	7,6	6,3	10,0	0	6,9
di cui Capoluogo	-5,8	5,1	0	0	0	3,4
Altri comuni	1,7	9,4	9,1	14,3	0	8,9
Modena	6,8	5,5	7,1	0	-20,0	5,1
di cui Capoluogo	2,8	0	23,3	25,0	-100,0	9,9
Altri comuni	8,3	9,0	-1,9	-25,0	0	2,3
Bologna	6,8	0,7	-6,7	-10,0	26,3	-0,4
di cui Capoluogo	7,6	-8,3	-15,4	0	0	-10,3
Altri comuni	6,0	9,0	0	-16,7	29,4	7,3
Ravenna	9,1	10,9	13,0	14,3	-33,3	10,8
di cui Capoluogo	6,0	-12,5	0	0	0	-6,3
Altri comuni	11,1	50,0	46,2	33,3	-100,0	43,9
Forlì-Cesena	17,5	0	-21,8	12,5	0	-7,8
Cesena	16,2	4,8	-18,8	100,0		0,0
Forlì	16,0	-9,4	-20,8	-33,3		-15,3
Altri comuni	19,0	12,5	-26,7	0	0	-4,7
Rimini	6,3	-2,0	35,7	-100,0	0	9,6
di cui Capoluogo	-1,7	0	23,1		0	7,1
Altri comuni	13,4	-4,5	46,7	-100,0	0	12,2
Emilia Romagna	6,1	3,4	4,6	-5,6	7,8	3,6

COMUNI	Variazioni % del numero di esercizi 2002/1998					
	Piccoli e medi esercizi		Medie e grandi strutture			Totale >400 mq
	0-400 mq	401-800	801-1500	1501-2500	> 2500	
Ferrara	7,6	-20,0	0	-50,0	0	-20,0
Masi Torello	-18,5					
Poggio renatico	4,7		0			0
Vigarano mainarda	5,8	0	0		0	0
ALTO FERRARESE						
Bondeno	-5,0	0	0		-100,0	-25,0
Cento	-1,8	16,7	25,0			20,0
Minabeo	25,9					
San'agostino	-1,8	0				0
MEDIO FERRARESE						
Argenta	8,7	-33,3				-33,3
Berra	-3,8					
Copparo	-3,8	-16,7		-100,0		-14,3
Fornigiana	0,0					
Jolanda di Savoia	5,0					
Portomaggiore	8,5	0				0
Ro	-20,0	0		0		0
Tresigallo	0,0					
Voghiera	4,6					
BASSO FERRARESE						
Codigoro	6,0		0	-100,0		-25,0
Comacchio	-2,4	-50,0	0		0	-25,0
Goro	-2,6	0				0
Lagosanto	-14,0					
Massa Fiscaglia	-9,7					
Mesola	5,7	-100		-100		-50,0
Miglianino	25,0					
Migliaro	81,8					
Ostellato	-1,5		0	-100,0		-50,0

Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia Romagna

Tavola 18 – Variazioni % 2002/1998 degli esercizi non alimentari per tipologia distributiva (decreto Bersani)

PROVINCE	Variazioni % del numero di esercizi 2002/1998			
	Tipologie distributive (decreto Bersani)			
	Vicinato	Medio-piccole	Medio-grandi	Grandi
Ferrara	3,0	15,2	-33,3	-28,6
di cui Capoluogo	7,6	-10,0	-50,0	0
Altri comuni	0,2	17,9	-20,0	-33,3
Piacenza	5,1	11,8	15,4	44,4
di cui Capoluogo	9,6	2,5	-33,3	0
Altri comuni	0,3	20,7	30,0	66,7
Parma	0,2	11,5	42,9	16,7
di cui Capoluogo	-1,7	1,0	-25,0	0
Altri comuni	2,0	20,2	70,0	33,3
Reggio nell'Emilia	-1,8	11,3	0	8,3
di cui Capoluogo	-5,9	1,0	0	0
Altri comuni	0,9	16,7	0	9,1
Modena	7,2	1,0	-4,2	-10,0
di cui Capoluogo	3,0	3,8	25,0	-100
Altri comuni	8,8	-0,4	-18,8	0
Bologna	7,1	-2,2	-4,3	19,0
di cui Capoluogo	8,0	-9,5	0	0
Altri comuni	6,2	3,2	-5,3	21,1
Ravenna	8,8	18,9	0	-25,0
di cui Capoluogo	6,3	-6,7	0	0
Altri comuni	10,3	56,8	0	-50,0
Forlì-Cesena	17,1	8,8	0	0
Cesena	16,5	-1,5	100,0	
Forlì	15,9	-2,4	-33,3	
Altri comuni	18,2	31,9	-12,5	0
Rimini	6,5	-0,7	28,6	0
di cui Capoluogo	-1,9	11,8		0
Altri comuni	14,1	-10,6	28,6	0
Emilia Romagna	6,0	6,1	4,8	7,1

COMUNI	Variazioni % del numero di esercizi 2002/1998			
	Tipologie distributive (decreto Bersani)			
	Vicinato	Medio-piccole	Medio-grandi	Grandi
Ferrara	7,6	-10,0	-50,0	0
Masi Torello	-40,7			
Poggio renatico	4,9	0	0	
Vigarano mainarda	4,4	11,1	0	0
ALTO FERRARESE				
Bondeno	-5,1	0		-100,0
Cento	-2,3	40,0		
Mirabello	29,2	0		
Sant'agostino	-1,9	0		
MEDIO FERRARESE				
Argenta	6,0	233,3		
Berra	-4,3	0		
Copparo	-6,6	55,6	-100	
Formignana	10,5	-100,0		
Jolanda di savola	5,0			
Portomaggiore	8,5	0		
Ro	-22,7	0		0
Tresigallo	2,0	-50,0		
Voghiera	11,8	-25,0		
BASSO FERRARESE				
Codigoro	6,7	-16,7	-100,0	
Comacchio	-1,9	-40,0		0
Goro	-7,7	200		
Lugosanto	-12,5	-50,0		
Massa fischaglia	-9,7			
Mesola	6,3	-14,3		0
Migliarino	25,0			
Migliaro	72,7			
Ostellato	-4,5		0	-100,0

Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia Romagna

L'Alto Ferrarese

Si allega di seguito la tabella relativa alle rilevazioni dirette dei centri commerciali al dettaglio presenti sul territorio. Tale rilevazione risulta significativa del livello di dotazione dei centri .

Risulta evidente come sia maggiormente servito il territorio del Centese che si configura con veri e propri standard di livello urbano e quindi presenta un numero elevato di centri commerciali al dettaglio concentrati (vedi tavole) tra Cento e Renazzo, vede inoltre la presenza dell'unico grande centro commerciale all'interno del territorio dell'associazione.

Nel territorio di Bondeno sono presenti quattro strutture alimentari piccolo-medie , a Pilastrì, a Ponte Rodoni, 2 a Bondeno. Una nuova struttura è prevista nella nuova area di espansione nella zona di via XX Settembre; esiste inoltre a Bondeno una struttura medio-grande nel capoluogo.

Nel territorio di Poggio Renatico sono presenti tre strutture alimentari medio-piccole nel centro di Gallo, ove maggiore è il flusso di traffico di transito verso Bologna.

Vigarano Mainarda e Mirabello contano un unico centro alimentare medio-piccolo ciascuno.

Comune	Alimentare medio - piccola	Alimentare medio - grande	Non alimentare medio- piccola	Non alimentare medio - grande	Centri commerciali
Bondeno	4*	1			
Cento <i>Le infrastrutture per il trasporto</i>	7	2	2	2	1
Mirabello	1				
Poggio Renatico	3				
S.Agostino	1				
Vigarano	1				
*n 1 di progetto nella zona di Via XX Settembre					

Turismo: nuovi aspetti ed opportunità

Il contesto nazionale

In un contesto nazionale in cui il turismo presenta un andamento negativo (- 4% : dati riferiti all'estate 2005) è utile fare alcune valutazioni approfondite sulle dinamiche in atto e distinzioni in merito alle dinamiche locali. Infatti a fronte della diminuzione del turismo balneare tradizionale ed il calo di presenze negli agriturismi, aumentano le presenze nelle città d'arte, e restano sostanzialmente stabili il turismo nel comparto affari e termale.

Queste dinamiche sono fortemente influenzate dalla tendenza a contenere i costi: si tende all'aumento del numero ed alla contrazione della durata delle vacanze che vengono affrontate in maniera più attenta e con la ricerca di risparmio sull'ospitalità e sui trasporti . La scarsa competitività del nostro paese invita poi fortemente il consumatore ad orientarsi verso mete estere.

" La complessa serie di cambiamenti nel sistema sociale ed economico si riflette anche nel turismo che, come caratteristica propria incrocia e connette molte attività, fino a connotarsi come un "non settore". Un sistema che per questo può attingere risorse da molteplici opportunità e proporre prodotti sempre più differenziati, ma contemporaneamente, se non viene inquadrato con visioni strategiche nel generale e nella specificità, risente di molto fattori critici". (Quadro Conoscitivo del P.T.C.P. in corso di revisione).

Il contesto regionale

In ambito regionale invece il turismo evidenzia una progressiva crescita degli arrivi ed una sostanziale tenuta delle presenze, con equilibri diversi nei vari comparti: si presenta stabile sulla Riviera dove la maggiore crescita percentuale si registra nei mesi non estivi, frutto di politiche specifiche di rilancio e di valorizzazione delle strutture esistenti. Si registra un leggero andamento negativo nel comparto appenninico e termale ancora ancorato a metodiche tradizionali. Nelle città d'arte si registra una contrazione congiunturale legata principalmente alla crisi del settore congressuale e fieristico anche se il trend complessivo nel lungo termine è in crescita .

Come a scala nazionale anche in Emilia Romagna si rileva comunque la progressiva contrazione del tempo di permanenza a causa del fenomeno della frammentazione delle vacanze.

Il movimento provinciale 2005 nei principali ambiti turistici regionali²

Ambito turistico	Arrivi	Variazione % sul 2004	Presenze	% sul totale	Variazione % sul 2004
RIVIERA (mag.-set.)	4.499.000	1,6	39.209.000	75,6	- 0,1
RIVIERA (altri mesi)	978.000	3,6	3.367.000	6,5	1,9
CITTA' D'ARTE	2.175.000	- 0,9	4.635.000	9,0	- 1,7
APPENNINO	312.000	- 1,0	2.781.000	5,4	- 1,4
TERME	345.000	- 2,0	1.864.000	3,6	- 2,7
TOTALE REGIONE	8.309.000	0,9	51.856.000		- 0,3

Il sistema turistico provinciale

Il bilancio del settore turistico nel 2005 dell'intero territorio provinciale appare sostanzialmente positivo con un incremento degli arrivi ed una tenuta delle presenze.

Il movimento provinciale 2005 nei principali comparti

Comparto	Presenze	% sul totale	Variazion e % sul 2004	Arrivi	% sul totale	Variazio ne 04/03
Lidi di Comacchio	5.005.880	90,9	1,4	395.850	65,3	4,5
Ferrara	346.808	6,3	- 7,5	161.709	26,7	- 4,6
Altri Comuni	152.368	2,8	1,1	48.972	8,0	4,7
Totale Provincia	5.505.056		0,7	606.531		2,0

Come si può notare il movimento turistico riguardante i lidi di Comacchio assorbe il 90% del totale, il 6,3% riguarda la città di Ferrara, e solo il 2,8% riguarda gli altri territori. In questo ambito rientrano le città d'arte minori e le zone di interesse naturalistico, comprese nella maggior parte nel Parco del Delta, e quindi tutto l'Alto Ferrarese. Si tratta di una realtà estremamente variegata, dove i fattori di attrazione e i livelli organizzativi allo sviluppo si presentano multiformi e differenziati.

Il turismo nell'Alto Ferrarese

Il turismo nel territorio dell'Alto Ferrarese

In particolare nell'Alto Ferrarese si rileva che, pur incidendo in modo estremamente modesto sui dati percentuali di scala provinciale, è presente una discreta dinamicità del settore, significativa se si pensa che si tratta di un territorio relativamente debole in termini di emergenze naturalistiche. Ciò è dovuto al fatto che si sono messi in rete contenuti tematici diversi, e soprattutto ci si è ricollegati alla rete dell'offerta turistica di scala sovraregionale; ne è di esempio il fatto che l'accoglienza nelle attività ricettive è, nei messaggi pubblicitari, spesso messa in relazione alla distanza da città d'arte: Km.30 da Bologna, Km 60 da Verona, Km , 30 da Mantova. Contestualmente si è dotato il territorio di attrezzature diffuse di accoglienza e svago, in grado di supplire alla debolezza cui si accennava prima come per esempio l'osservatorio astronomico, e l'acquaparco a Bondeno, da sommarsi all'effetto attrattivo dello storico Carnevale di Cento.

I principali elementi di attrazione turistica nei comuni dell'associazione sono costituiti da :

Cento -città d'arte . Negli ultimi anni Cento, oltre all'evento del carnevale, ha cercato di creare una rete che partendo dal “ polo museale locale prevedesse la valorizzazione e promozione di tutte le disponibilità del territorio. L'offerta prevede itinerari tematici che snodandosi nell'ambito di tutto il bacino centese spaziano dall'interesse prettamente artistico a quello naturalistico, dal divertimento carnevalesco e spettacolare, al percorso enogastronomico, valorizzato anche dalla molteplici sagre. Successivamente all'individuazione dei contenuti sono stati predisposti progetti di promozione extraterritoriali.

Settore enogastronomico che sta riscuotendo sempre più attenzione grazie all'impegno promozionale della “Strada dei vini e dei sapori” della provincia di Ferrara ed alle politiche di valorizzazione delle produzioni tipiche attuate dai consorzi di tutela in collaborazione col Servizio Agricoltura

Settore ambientale valorizzato dall'implementazione dei percorsi ciclabili e la pubblicazione di strumenti promozionali specifici .Di grande interesse significatività il Masterplan delle piste ciclabili redatto dalla Provincia .

Settore del turismo nautico: nell'ambito del progetto complessivo dell'intero territorio provinciale l'Alto Ferrarese è intimamente collegato all'idrovia ferrarese dalla presenza di una infrastruttura fluviale navigabile per diporto (solo in piccola parte per naviglio commerciale minore), vale a dire l'asta del Burana e dalla previsione di ubicare il terminal turistico di Ferrara alla confluenza del Volano con il Canale Boicelli, punto in cui si innesta appunto il canale di Burana.

A fronte di questo quadro si è registrato un discreto aumento delle attività imprenditoriali legate al settore turistico, particolarmente interessante l'apertura di nuove aziende agrituristiche, che registrano un ottimo incremento di presenze. Questo incremento influenza l'andamento positivo

delle presenze del territorio provinciale, compensando la flessione particolarmente marcata delle strutture alberghiere .

Fondamentali alla valorizzazione della potenzialità del settore sono state le varie politiche messe in atto negli ultimi anni:

l'accordo di programma " Territorio rurale della Pianura Cispadana", la classificazione di parte del territorio quale Patrimonio dell'Unesco, il progetto di valorizzazione della bonifica estense della Diamantina, la identificazione delle SIC e SZP e l'individuazione dei corridoi ecologici in ottemperanza alla Direttiva Habitat del 2000,

Tutti questi elementi, per i quali si rimanda agli appositi capitoli, concorrono a rafforzare la consapevolezza di potenzialità ancora forse da esprimere compiutamente.

Questa strategia di sistema è stata predisposta e approvata dalla Provincia con l'atto di adozione delle linee strategiche e programmatiche del Programma Turistico di Promozione Locale previsto dalla L.R. 7/98 con conseguente erogazione ai soggetti beneficiari, in base al programma adottato, delle risorse finanziarie trasferite dalla Regione .

ANNO 2005

COMUNI	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		Variazione % 2005/2004	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
ARGENTA	4.352	12.187	1.139	4.103	5.491	16.290	-15,5	-13,2
BONDENO	831	4.244	282	1.993	1.113	6.237	-10,9	20,2
CENTO	10.053	26.497	3.410	13.450	13.463	39.947	53,3	49,4
CODIGORO	3.983	9.097	792	2.188	4.775	11.285	-25,3	-46,5
COMACCHIO	304.283	4.093.113	91.567	912.767	395.850	5.005.880	4,5	1,4
COPPARO	4.771	11.313	1.237	3.817	6.008	15.130	-2,1	-3,7
FERRARA	114.798	235.970	46.911	110.838	161.709	346.808	-4,6	-7,9
FORMIGNANA	-	-	-	-	-	-	-	-
GORO	533	1.049	90	266	623	1.315	23,6	4,8
MASI TORELLO	133	330	60	446	193	776	-8,1	-32,5
MESOLA	3.191	7.292	609	1.530	3.800	8.822	-15,3	-29,4
MIGLIARINO	326	805	59	203	385	1.008	18,1	-25,2
OSTELLATO	2.761	6.311	679	1.775	3.440	8.086	-2,7	-2,0
POGGIO RENATICO	1.440	4.777	193	538	1.633	5.315	1,1	-3,1
PORTOMAGGIORE	1.013	8.665	161	1.586	1.174	10.251	-11,6	80,0
VIGARANO MAINARDA	2.652	11.023	450	2.227	3.102	13.250	13,2	5,4
Comuni con meno di 3 esercizi (*)	3.279	11.985	493	2.671	3.802	14.656	27,7	-1,6
TOTALE PROVINCIALE	458.399	4.444.658	148.132	1.060.398	606.531	5.505.056	2,0	0,7

(*) Berra, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Migliaro, Mirabello, Ro, Sant'Agostino, Tresigallo, Voghiera.

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara.

TAB. 9.4 - CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI PER COMUNE

Al 31 dicembre 2005

COMUNI	ALBERGHI A 5 STELLE				ALBERGHI A 4 STELLE				ALBERGHI A 3 STELLE				ALBERGHI A 2 STELLE				ALBERGHI A 1 STELLA				TOTALE GENERALE			
	N°	Camere	Letti	Bagni	N°	Camere	Letti	Bagni	N°	Camere	Letti	Bagni	N°	Camere	Letti	Bagni	N°	Camere	Letti	Bagni	N°	Camere	Letti	Bagni
ARGENTA	-	-	-	-	1	30	64	32	1	14	32	14	1	16	39	16	-	-	-	-	3	60	135	62
BERRA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BONDENO	-	-	-	-	-	-	-	-	1	10	24	11	1	12	27	12	-	-	-	-	2	22	51	23
CENTO	-	-	-	-	1	38	69	38	5	162	380	162	-	-	-	-	1	8	19	4	7	208	468	204
CODIGORO	-	-	-	-	-	-	-	-	3	51	89	49	2	20	36	20	-	-	-	-	5	71	125	69
COMACCHIO	-	-	-	-	2	149	357	173	19	637	1.594	674	10	356	812	373	3	33	74	33	34	1.175	2.937	1.253
COPPARO	-	-	-	-	-	-	-	-	2	52	99	52	1	16	25	13	-	-	-	-	3	68	124	65
FERRARA	1	27	53	27	9	423	785	439	12	405	754	419	7	137	230	118	5	64	97	21	34	1.056	1.919	1.024
FORMIGNANA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GORO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6	14	6	-	-	-	-	1	6	14	6
JOLANDA DI SAVOIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LAGOSANTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	8	18	8	-	-	-	-
MASI TORELLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	7	17	5	1	7	17	5
MASSA FISCAGLIA	-	-	-	-	1	8	18	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MESOLA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	47	91	45	1	7	12	4	3	54	103	49
MIGLIARINO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	12	17	6	1	12	17	6
MIGLIARO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MIRABELLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	9	16	9	1	9	18	9
OSTELLATO	-	-	-	-	1	18	36	18	-	-	-	-	1	12	31	10	1	7	15	2	3	37	82	30
POGGIO RENATICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	16	34	16	-	-	-	-	2	18	34	18
PORTOMAGGIORE	-	-	-	-	-	-	-	-	1	36	76	36	-	-	-	-	-	-	-	-	1	36	76	36
RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SANT'AGOSTINO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	19	34	13	2	19	34	13
TRESIGALLO	-	-	-	-	-	-	-	-	1	18	40	18	-	-	-	-	1	7	14	7	2	25	54	25
VIGARANO MAINARDA	-	-	-	-	-	-	-	-	1	17	28	19	-	-	-	-	2	31	60	27	3	48	88	46
VOGHIERA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PROVINCIA	1	27	53	27	15	666	1.329	711	46	1.402	3.116	1.454	28	640	1.439	631	20	212	393	139	110	2.947	6.330	2.962

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara.

TAB. 9.5 - CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI EXTRA ALBERGHIERI PER COMUNE

Al 31 dicembre 2005

COMUNI	BED & BREAKFAST				RESIDENCE TURISTICO				AFFITTACAMERE				AZIENDE AGRITURISTICHE				TOTALE GENERALE			
	N°	Camere	Letti	Bagni	N°	Camere	Letti	Bagni	N°	Camere	Letti	Bagni	N°	Camere	Letti	Bagni	N°	Camere	Letti	Bagni
ARGENTA	4	11	22	4	-	-	-	-	2	8	16	8	2	17	45	18	8	36	83	30
BERRA	2	6	11	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	11	4
BONDENO	1	3	6	1	-	-	-	-	2	11	26	11	2	3	24	8	5	17	56	20
CENTO	1	2	4	1	-	-	-	-	4	17	36	15	3	18	41	18	8	37	81	34
CODIGORO	1	1	3	1	-	-	-	-	1	3	6	2	1	8	19	8	3	12	28	11
COMACCHIO	11	28	64	25	-	-	-	-	2	11	23	11	2	14	28	16	15	53	115	52
COPPARO	3	7	14	6	-	-	-	-	1	3	6	3	-	-	-	-	4	10	20	9
FERRARA	24	56	109	52	4	45	99	45	30	148	290	144	6	40	89	40	64	289	587	281
FORMIGNANA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
GORO	2	6	12	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	12	5
JOLANDA DI SAVOIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6	12	4	1	6	12	4
LAGOSANTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
MASI TORELLO	1	2	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6	14	4	2	8	17	6
MASSA FISCAGLIA	1	2	6	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	6	2
MESOLA	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6	13	6	2	8	22	7	3	14	35	13
MIGLIARINO	2	6	11	4	-	-	-	-	-	-	-	-	2	12	29	9	4	17	40	13
MIGLIARO	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6	10	3	-	-	-	-	1	6	10	3
MIRABELLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
OSTELLATO	-	-	-	-	-	-	-	-	2	12	30	14	2	7	50	14	4	19	80	28
POGGIO RENATICO	-	-	-	-	-	-	-	-	2	10	18	8	-	-	-	-	2	10	18	8
PORTOMAGGIORE	-	-	-	-	-	-	-	-	2	10	22	13	2	9	16	11	4	19	40	24
RO	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	12	3	-	-	-	-	1	4	12	3
SANT'AGOSTINO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
TRESIGALLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
VIGARANO MAINARDA	-	-	-	-	-	-	-	-	2	12	22	12	1	7	12	7	3	19	34	19
VOGHIERA	1	3	6	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3	6	3
PROVINCIA	54	132	271	110	4	45	99	45	53	261	530	253	27	155	403	164	138	593	1.303	572

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara.

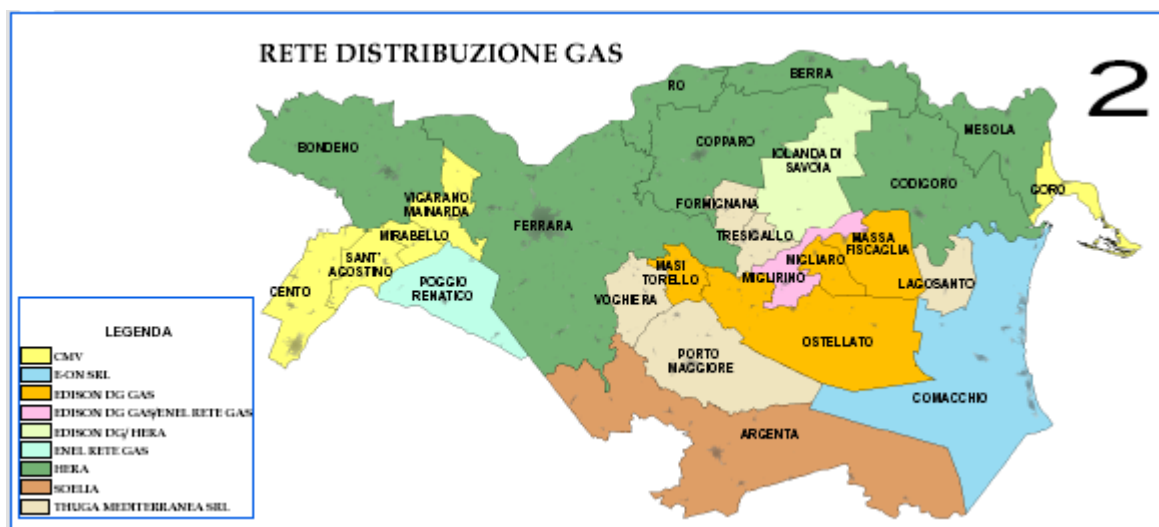
C.1.4. - Il sistema dei servizi, delle reti e delle infrastrutture territoriali

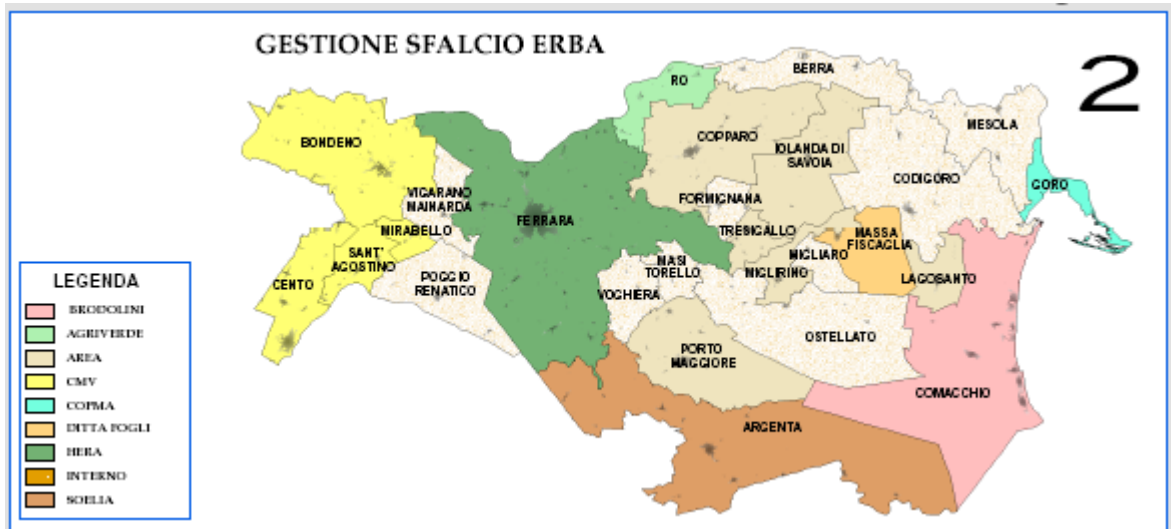
I principali enti di gestione

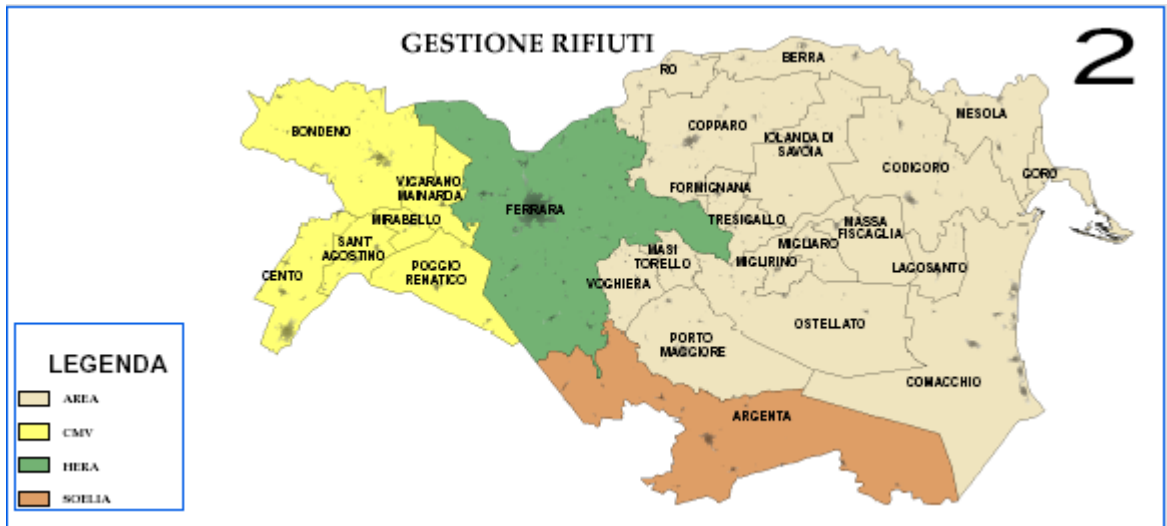
La gestione dei principali servizi territoriali nell'Alto Ferrarese si presenta piuttosto omogenea tra i diversi Comuni, che affidano la gestione di reti e servizi prevalentemente a Hera e C.M.V., con poche eccezioni:

- lo sfalcio erba e la gestione aree verdi di Vigarano Mainarda e di Poggio Renatico sono affidate a AREA
- la rete gas di Poggio Renatico è gestita da ENEL Rete Gas.

Le informazioni sulla gestione dei principali servizi sono desunte dai grafici sotto riportati, che interessano l'intero territorio provinciale e sono state prodotte dall'Ufficio S.I.T. della Provincia di Ferrara.







I servizi nei centri urbani

La dotazione di servizi nei centri urbani

La lettura della dotazione delle attrezzature e dei servizi nei centri abitati è funzionale non solo ad avere un dato quantitativo, pure necessario, ma anche per arrivare a definire, in sede di PSC, gli aspetti della qualità insediativa dello spazio urbano nel suo assetto funzionale, per poi riconoscere ed individuare gli ambiti in cui gli interventi di trasformazione saranno orientati semplicemente a completare e migliorare il livello esistente, o dove siano invece necessarie politiche di riorganizzazione territoriale con trasformazioni urbanistiche anche sostanziali, per raggiungere una qualità dello spazio urbano con la giusta dotazione dei servizi e una migliore accessibilità e fruizione.

Sono stati presi in esame i servizi pre-scolastici (nido e materna) e della scuola dell'obbligo (elementare e media inferiore), nonché gli istituti scolastici superiori; i servizi socio assistenziali locali (strutture protette per anziani, centri sociali di aggregazione per giovani o anziani); i servizi sanitari (poliambulatorio, guardia medica), gli ospedali; le attrezzature sportive di rango comunale e quelle sovracomunali; le biblioteche; le attrezzature culturali di rango sovracomunale quali i teatri, cinema e centro culturali, la presenza sul territorio degli uffici comunali, intesi come sedi Municipali e come sedi distaccate con uffici di anagrafe e altro; gli uffici postali, le farmacie e gli sportelli bancari.

L'offerta di servizi scolastici risulta consistente e distribuita per quanto riguarda la scuola dell'obbligo e le materne; 30 materne, 24 elementari, 8 medie. Le scuole materne e le elementari sono presenti nella maggior parte dei centri abitati, nel Comune di Bondeno risultano prive del servizio scolastico le frazioni di Scortichinio, Burana, Ponte Rodoni, Santa Bianca, Zerbinata, Salvatonica, Settepolesine, Casumaro che comunque utilizza il servizio presente nella parte compresa nel territorio di Cento, e San Biagio, mentre a Gavello è presente solo la materna e a Ospitale solo le elementari.

Nel Comune di Poggio Renatico sono prive di strutture scolastiche le frazioni minori di Chiesa Nuova e Madonna Boschi, mentre a Coronella oltre alla materna è in fase di costruzione la scuola elementare. Per quanto riguarda la presenza delle attrezzature per la prima infanzia, le 10 strutture presenti sul territorio, anche se in alcuni casi servono o serviranno più di un Comune (Mirabello e Vigarano), non paiono adeguate in una situazione di crescita della popolazione.

Le strutture socio-assistenziali e sanitarie sono presenti in tutti i Comuni capoluogo e in alcune frazioni; le strutture sanitarie a carattere comprensoriale sono a Cento e a Bondeno.

Le piccole strutture sportive sono presenti in tutte le realtà per un totale complessivo di 36; spesso corrispondono, soprattutto nei centri più piccoli, alla struttura del campo da calcio con le attrezzature per gli spogliatoi.

L'offerta culturale comprende 7 biblioteche, 5 strutture museali, 4 centri culturali, mentre le strutture di cinema/teatro sono presenti solo a Cento.

I servizi di tipo sociale quali gli uffici postali e le farmacie sono presenti oltre che nei comuni capoluogo anche in diversi centri per complessivamente 23 uffici postali e 19 farmacie. Mentre i servizi economici sono presenti in 20 realtà su 33.

SERVIZI ALLA RESIDENZA - DOTAZIONE DEI CENTRI ABITATI																			
Località	abitanti	serv. pre scolastici		scuole obbligo		scuole superiori	socio assisten. locali	socio sanitario poliambulatorio	ospedali	sport locali	sport sovracomunali	biblioteche	cultura sovracomunali			uff. com.	servizi vari		
		nido	materne	element.	medie								museo	cinema teatro	centro cult.		Pt	Farm	Banca
Bondeno	7.553	1	3	2	1	1	3	1	1	3	2	1				sì	1	3	sì
Scortichino	1.831						2			1							1	1	sì
Pilastri	1.133		1	1			3			1							1	1	sì
Gavello	841		1				1			1							1		
Stellata	693		1	1			1			1			2			sì	1		
Ospitale	654			1						1									
Burana	628						1			1			1				1		
Ponte Rodoni	615									1									
Santa Bianca	364						1			1									
Zerbinate	342																		
Salvatonica	271																		
Settepolesini	269																		
Casumaro	198																		
San Biagio	135									1									
Cento	17.708	4	5	4	1	3	1	1	1	4	1	1	2	3	3		2	4	sì
Renazzo	5.730		1	1	1		1			1		1				sì	1	1	sì
XII Morelli	2.368		1	1						2							1	1	sì
Casumaro	2.132		1	1	1					1		1				sì	1	1	sì
Corporeno	2.181		1	1						1							1		sì
Reno Centese	1.088		1	1						2							1		sì
Alberone	923		1	1						1							1		sì
Buonacompra	772		1	1						1							1		sì
Mirabello	3.424	1	2	1	1		2	1		1							1	1	sì

SERVIZI ALLA RESIDENZA - DOTAZIONE DEI CENTRI ABITATI																			
Località	abitanti	serv. pre scolastici		scuole obbligo		scuole superiori	socio assisten. locali	socio sanitario poliambulatorio	ospedali	sport locali	sport sovracomunali	biblioteche	cultura sovracomunali			uff. com.	servizi vari		
		nido	materne	element.	medie								museo	cinema teatro	centro cult.		Pt	Farm	Banca
Poggiorenatico	5.473	2	1	1	1		2	2		2		1					1	2	sì
Gallo	1.865		1	1						1							1		sì
Coronella	823		1							1									sì
Chiesa Nuova	376						1			1									
Madonna Boschi	95	1																	
S.Agostino	3.148	1	2	1	1	1		1		1		1			1		1	1	sì
S.Carlo	2.056		1	1						1						sì	1	1	sì
Dosso	1.506		1	1			2			1							1	1	sì
Vig. Mainarda	4.529		2	1	1		2	1		1		1					1	1	sì
Vig. Pieve	2.406		1	1			1			1						sì	1	1	sì

SINTESI PER COMUNE																			
Località	popolazione	serv. pre scolastici		scuole obbligo		scuole superiori	socio assisten. locali	socio sanitario poliambulatorio	ospedali	sport locali	sport sovracomunali	biblioteche	cultura sovracomunali			uff. com.	servizi vari		
		nido	materne	element.	medie								museo	cinema teatro	centro cult.		Pt	Farm	Banca
Bondeno	15.527	1	6	5	1	1	12	1	1	12	2	1	3				6	5	
Cento	32.902	4	12	11	3	3	2	1	1	13	1	3	2	3	3		9	6	
Mirabello	3.424	1	2	1	1		2	1		1							1	1	
Poggiorenatico	8.632	3	3	2	1		3	2		5		1					2	2	
S.Agostino	6.710	1	4	3	1	1	2	1		3		1			1		3	3	
Vig. Mainarda	6.935		3	2	1		3	1		2		1					2	2	
Totale Assoc.	74.130	10	30	24	8	5	24	7	2	36	3	7	5	3	4		23	19	

Lo stato di attuazione delle aree destinate ai servizi

L'attuazione delle aree a servizi è stato calcolato considerando la seguente classificazione:

- zone per attrezzature di pubblico interesse comune e per servizi religiosi;
- zone per l'istruzione dell'obbligo, asili nido, scuole materne;
- zone per spazi verdi attrezzati per il gioco o lo sport, o destinati a giardino/parco;
- zone per parcheggi pubblici.

La verifica è stata svolta in tutti i comuni capoluogo e nelle frazioni, e considerando gli standard minimi previsti ai sensi della L.R. 47/78 di 25mq/abitanti per comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e 30mq/abitante per i comuni maggiori, risulta che nei comuni di Cento e Poggio Renatico, dove si è registrato un aumento della popolazione pari al 12,31% negli ultimi cinque anni, il rapporto tra i servizi e gli abitanti è inferiore a quello previsto dalla L.R., ma occorre considerare che molte aree standard sono all'interno delle aree in attuazione con piani urbanistici e pertanto oggi non risultano ancora realizzati, se però si valuta il rapporto tra la superficie standard prevista e gli abitanti il valore raggiunge e supera quello richiesto.

Considerando i dati per ciascun centro abitato risulta che in quasi tutte le località gli standard minimi sono raggiunti in rapporto alla popolazione residente, ad eccezione di Santa Bianca, Zerbinate e Settepolesine in comune di Bondeno, e di XII Morelli in comune di Cento.

Occorre tenere presente che spesso aree verdi di ampie dimensioni sono state considerate nei vari piani regolatori come servizi a carattere territoriale, zone F, e quindi non entrano nel conteggio dei servizi di rango locale, anche se sono realtà consolidate nel territorio.

Infine è ormai noto che la disponibilità di aree pubbliche non necessariamente corrisponde ad una presenza effettiva di servizi e attrezzature pubbliche, non sempre un servizio indicato come esistente funziona, l'adeguata quantità di aree pubbliche nel loro complesso può essere carente nella dotazione di singole tipologie di servizi. Per una valutazione della effettiva presenza di determinati servizi si rimanda alla lettura della distribuzione territoriale di una serie di servizi di base pubblici e privati.

ATTUAZIONE SERVIZI COMUNI - ZONE G													
località	Abitanti al 2006	servizi civili e religiosi		scuola		verde e sport		parcheggi		Totale zone G			
		sup. attuata mq.	standard mq/ab	sup. attuata mq.	standard mq/ab	sup. attuata mq.	standard mq/ab	sup. attuata mq.	standard mq/ab	Totale sup. attuata	standard su sup. attuata mq/ab	Totale sup. attuata + non attuata	standard su sup. totale mq/ab
Bondeno	7.553	34.700	5	39.000	5	247.900	33	36.630	5	358.230	47	459.030	61
Scortichino	1.831	4.100	2	3.400	2	27.600	15	3.370	2	38.470	21	58.410	32
Pilastri	1.133	10.000	9	5.000	4	34.300	30	1.900	2	51.200	45	52.740	47
Gavello	841	16.330	19	1.380	2	13.600	16	1.000	1	32.310	38	34.310	41
Stellata	693	9.450	14	3.450	5	30.800	44	3.440	5	47.140	68	74.140	107
Ospitale	654	13.500	21	2.150	3	1.780	3	840	1	18.270	28	25.670	39
Burana	628	22.900	36	0	0	20.550	33	1.670	3	45.120	72	76.040	121
Ponte Rodoni	615	2.900	5	0	0	15.200	25	3.600	6	21.700	35	22.700	37
Santa Bianca	562	6.620	12	0	0	4.570	8	760	1	11.950	21	11.950	21
Zerbinate	342	1.810	5	0	0	4.420	13	0	0	6.230	18	8.990	26
Salvatonica	271	9.200	34	0	0	2.600	10	0	0	11.800	44	28.700	106
Settepolesine	269	4.340	16	0	0	1.000	4	0	0	5.340	20	7.880	29
San Biagio	135	3.000	22	0	0	10.870	81	0	0	13.870	103	13.870	103
TOTALE	15.527	138.850	9	54.380	4	415.190	27	53.210	3	661.630	43	874.430	56

Cento*	17708	214.385	12	76.379	4	168.479	10	83.405	5	542648	30	1165444	66
Renazzo	5.730	57.379	10	29.443	5	84.027	15	24583	4	195432	34	319113	56
XII Morelli	2.368	32.800	14	5.695	2	3.993	2	3687	2	46175	19	83938	35
Casumaro	2.132	36001	17	24.200	11	20.639	10	12220	6	93060	44	128128	60
Corpo Reno	2.181	45.038	21	8.322	4	26.332	12	6584	3	86276	40	222641	102
Reno Centese	1.088	33.844	31	6.076	6	4.793	4	5973	5	50686	47	85799	79
Alberone	923	10.930	12	5.080	5	21.274	23	3325	4	40609	44	63130	68
Buonacompra	772	13.152	17	7.223	9	24.153	31	3136	4	47664	62	85107	110
TOTALE	32.902	443.529	13	162.418	5	353.670	11	142913	4	1102530	33,50	2153300	65

*Dati forniti dall'Amministrazione comunale

ATTUAZIONE SERVIZI COMUNI - ZONE G													
località	Abitanti al 2006	servizi civili e religiosi		scuola		verde e sport		parcheggi		Totale zone G			
		sup. attuata mq.	standard mq/ab	sup. attuata mq.	standard mq/ab	sup. attuata mq.	standard mq/ab	sup. attuata mq.	standard mq/ab	Totale sup. attuata	standard su sup. attuata mq/ab	Totale sup. attuata + non attuata	standard su sup. totale mq/ab
Mirabello	3.424	9.300	3	17.600	5	54.800	16	17.400	5	99.100	29	121.220	35
Poggiorenatico	5.473	14.660	3	25.600	5	51.000	9	25.570	5	116.830	21	180.760	33
Gallo	1.865	2.200	1	3.800	2	12.800	7	2.400	1	21.200	11	31.800	17
Coronella	823	390	0	2.800	3	19.700	24	1.600	2	24.490	30	45.270	55
Chiesa Nuova	376	3.000	8	0	0	10.800	29	6.700	18	20.500	55	25.250	67
Madonna Boschi	95	1.700	18	860	9	0	0	0	0	2.560	27	2.560	27
TOTALE	8.632	21.950	3	33.060	4	94.300	11	36.270	4	185.580	21	285.640	33
S.Agostino	3.148	11.800	4	33.350	11	41.000	13	11.000	3	97.150	31	119.150	38
S.Carlo	2.056	11.550	6	3.300	2	26.200	13	7.340	4	48.390	24	67.790	33
Dosso	1.506	8.570	6	4.270	3	22.000	15	3.470	2	38.310	25	50.780	34
TOTALE	6.710	31.920	5	40.920	6	89.200	13	21.810	3	183.850	27	237.720	35
Vig. Mainarda	4.529	19.140	4	21.700	5	104.900	23	17.630	4	163.370	36	215.370	48
Vig. Pieve	2.406	10.700	4	6.710	3	51.050	21	5.870	2	74.330	31	106.335	44
TOTALE	6.935	29.840	4	28.410	4	155.950	22	23.500	3	237.700	34	321.705	46

Le infrastrutture ed i servizi di telecomunicazione

La rete TLC a banda larga

Il settore delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi ad esse correlati è di primario interesse per l'intero settore economico e produttivo. Dalla relazione allegata alla "Analisi di prefattibilità per un'area produttiva di seconda generazione nel Comune di Sant'Agostino" redatta da SIPRO nel Marzo 2003 per l'Associazione ricaviamo alcuni dati, aggiornati al 2002-2003, relativi alle classifiche dell'Osservatorio Banda Larga; l'indicatore utilizzato, ovvero km-fibra/km² di superficie del territorio, colloca l'Italia nord-orientale al 3° posto (su 5) sia per quanto riguarda i collegamenti a medio-lunga distanza ed alta capacità (le cosiddette "dorsali" o collegamenti di backbone) sia per quanto riguarda le reti di distribuzione urbana (le cosiddette MAN). In particolare, Ferrara risulta collegata con fibre ottiche di backbone a Bologna (7 Operatori), Rovigo (7 Operatori), Mantova (1 Operatore), Adria (1 Operatore), Forlì (1 Operatore). Tali dorsali sfruttano tracciati autostradali, ferroviari e quelli delle strade statali.

L'unica MAN in fibra ottica citata dall'Osservatorio Banda Larga in provincia di Ferrara era quella in costruzione nel capoluogo da parte di AGEA S.p.A. sfruttando i tracciati del sistema di teleriscaldamento cittadino.

La classifica sugli operatori presenti colloca la provincia di Ferrara al 12° posto (su 23) riguardo alla disponibilità dell'ADSL ed al 7° posto (su 8) riguardo la disponibilità di ULL.

In particolare, per quanto riguarda la copertura dei servizi ADSL in termini di percentuale della popolazione, la provincia di Ferrara si colloca nella fascia 50-75% come le province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. A livello regionale, le province di Modena, Bologna, Ravenna, Forlì e Rimini presentano invece una copertura ADSL superiore al 75% della popolazione.

La banda larga nell'Alto Ferrarese

Per quanto riguarda le infrastrutture di telecomunicazione, l'Alto Ferrarese è attraversato lungo i confini occidentali dall'autostrada A13: tradizionalmente le dorsali di comunicazione in fibra ottica transitano lungo le autostrade, ed i caselli autostradali rappresentano pertanto possibili punti di connessione tra reti locali e dorsali a lunga distanza.

In accordo con le previsioni del Piano Telematico Regionale, è stato elaborato, ed è attualmente in corso di realizzazione, lo schema di infrastrutturazione dell'Alto Ferrarese per la fibra ottica.

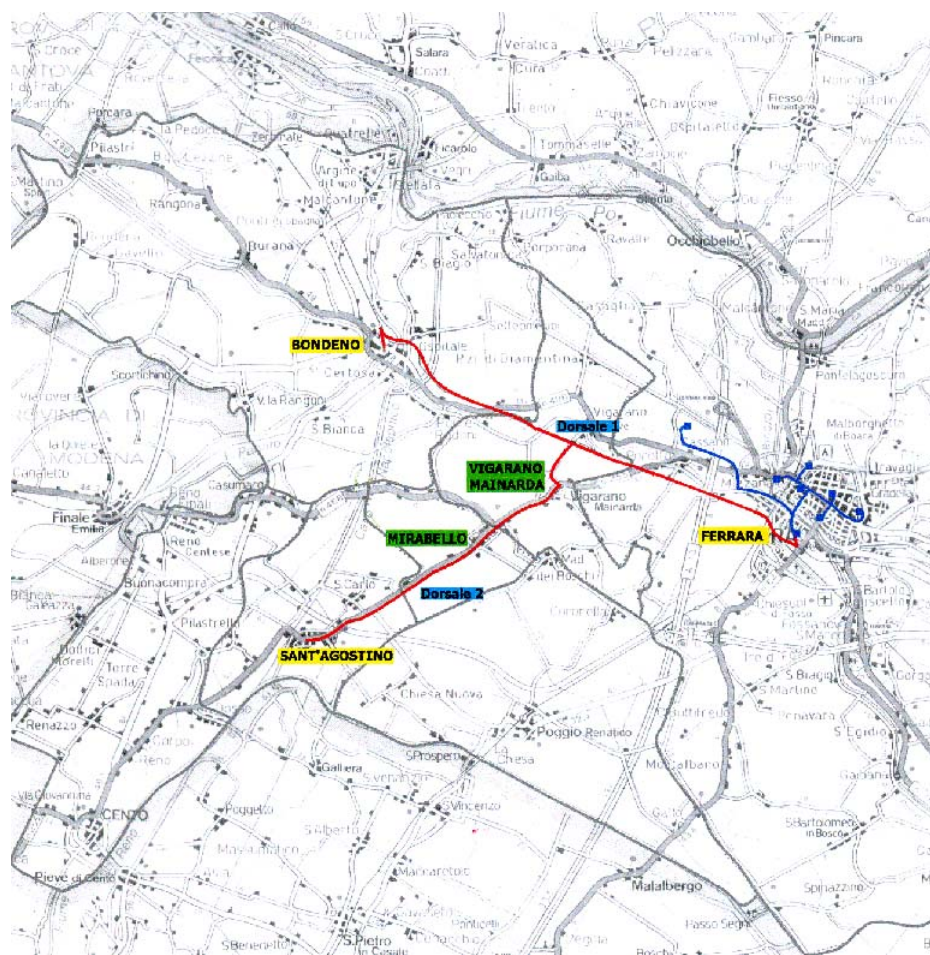
In sintesi, avremo due dorsali principali: la prima da Ferrara raggiunge Vigarano Pieve e Bondeno sul tracciato della ferrovia Suzzara-Ferrara. A Bondeno la dorsale termina nella nuova stazione ferroviaria, da cui servire il territorio cittadino.

In corrispondenza della stazione di Vigarano Pieve, la dorsale si dirama verso Mainarda lungo la strada Rondona, per proseguire poi per Sant'Agostino lungo la ex SS. 255, servendo nel passaggio Mirabello.

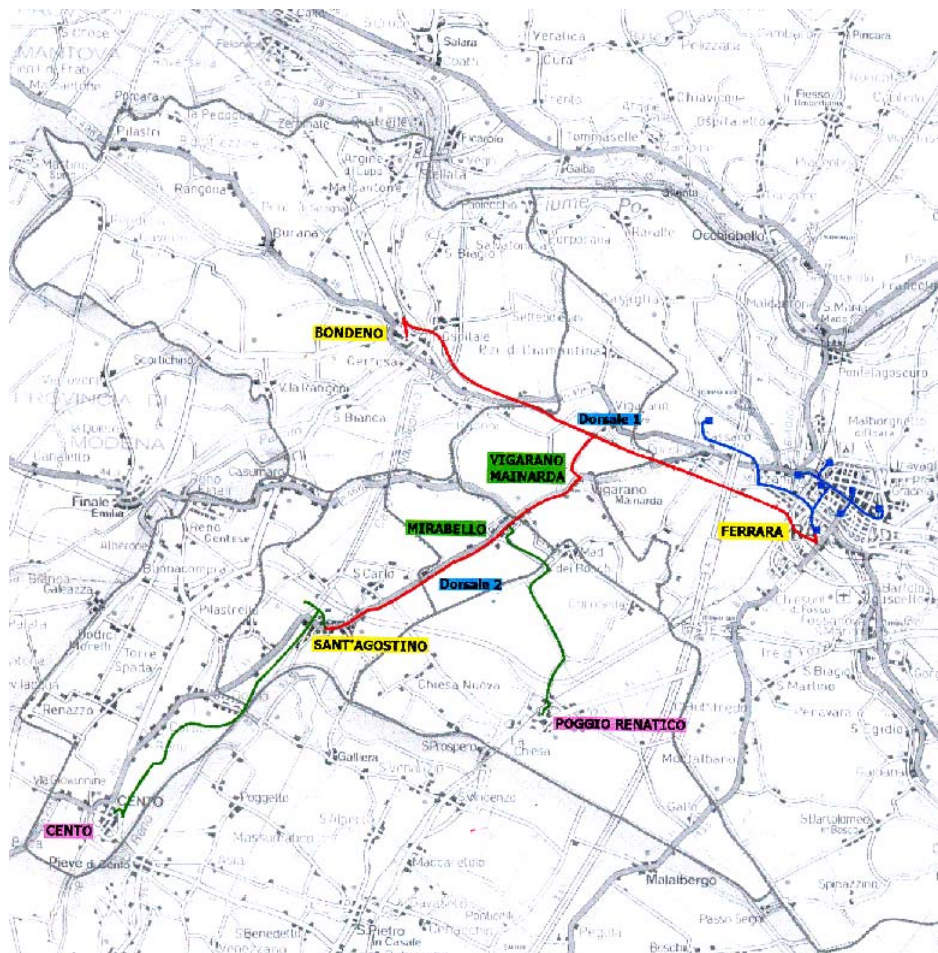
Per quanto riguarda Cento, verrà raggiunto da Sant'Agostino lungo adduttrice Bondeno-Cento della rete idrica, che si stacca dalla ex SS. 255 nei pressi delle Ceramiche Sant'Agostino per proseguire verso Est in aperta campagna fino all'abitato di Cento.

Il collegamento di Poggio Renatico avviene da Mirabello, lungo la viabilità comunale di collegamento, che costeggia la base NATO.

E' evidente che la rete a banda larga viene a porsi in primo luogo come il punto di convergenza delle attuali reti di dati della pubblica amministrazione, ma costituisce altresì un evidente beneficio sia per la comunità in generale, che per il settore produttivo in generale.



Dorsali primarie



Dorsali secondarie

Le reti elettriche, l'emittenza telefonica e radio-televisiva

Il Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva

Il P.L.E.R.T. è uno strumento di pianificazione introdotto con legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30, "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico".

L'articolo 3 assegna alle Province il compito di dotarsi del Piano in coerenza con il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiotelevisive e nel rispetto dei limiti e dei valori di cui al decreto ministeriale n. 381 del 1998.

L'articolo 4 della legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30 indica i divieti di localizzazione degli impianti, sia con riguardo all'individuazione di una fascia di rispetto e di ambiti territoriali, sia relativamente a siti puntuali.

La direttiva regionale 20 febbraio 2001, n. 197, Direttiva per l'applicazione della L.R. 31/10/2000 n. 30 recante "norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" ha il compito di esplicitare i vincoli fissati dalla legge. All'articolo 4 si trova la definizione di fascia di rispetto, cioè la distanza non inferiore ai 300 metri dal perimetro dal centro abitato definito ai sensi del comma 6 dell'articolo A-5 della legge regionale n. 20/2000, come individuato dagli strumenti della pianificazione urbanistica generale comunale, ovvero dal perimetro del territorio urbanizzato del Piano Regolatore Generale vigente, definito ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 47/1978.

La delibera di Giunta Regionale 17 luglio 2001, n. 1449 "Modifiche per l'inserimento di alcuni elementi di semplificazione alla deliberazione 20/2/2001, n. 197" integra e modifica la precedente.

La legge regionale 25 novembre 2002, n. 30 "norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile", modifica ed integra alcuni articoli della legge regionale n. 30/2000.

La Provincia di Ferrara ha predisposto il PLERT, e le modifiche che sono state necessarie all'adeguamento del PTCP, ed è in attesa della conclusione dell'iter di definitiva approvazione. Dai documenti del Piano si desumono un quadro della situazione in atto e gli indirizzi proposti nei confronti della pianificazione comunale.

Gli impianti che insistono o insisteranno sul nostro territorio, che forniscono un servizio considerato comunque necessario, direttamente o indirettamente, comportano esposizione della popolazione e dell'ambiente ai campi elettromagnetici; tre sono le fonti prevalenti:

- linee elettriche operanti nel campo delle bassissime frequenze (ELF, 50 Hz);

- antenne radio FM e TV operanti nell'intervallo delle cosiddette "radioonde - microonde" (UHF, 8x107-7x108 Hz);
- telefonia mobile (TACS - GSM -GPRS - Dual Band) operante a frequenze di "microonde" (9x108-1,8x109 Hz).

L'evoluzione tecnologica già in atto, porterà alla aggiunta di nuovi sistemi per la trasmissione di segnali digitali terrestri, e per la telefonia mobile lo sviluppo del sistema UMTS.

Nell'ottica del Sistema Ambiente, il principio di minimizzazione nell'esposizione complessiva a fonti diverse di campi elettromagnetici per la popolazione riguarda pertanto indifferentemente antenne per radio, televisioni, telefonia, nonché linee elettriche.

Tabella riepilogativa siti radiotelevisivi esistenti nel territorio dell'Alto Ferrarese

sito n°	comune	indirizzo	emittenti	zonizzazione
2	BONDENO	P.zza Martiri, 7	RADIO MARIA	centro abitato
3	BONDENO	Via Borselli, 12	TELESTENSE	centro abitato
			TELECENRO EMILIA ROMAGNA	
			LATTEMIELE	
			TELERADIOLIDI	
			RADIO CAVARZERE	
			JAM FM	
			TAM TAM NETWORK	
4	BONDENO	Via Virgiliana	RADIO CHIESA DI CRISTO	centro abitato
5	BONDENO	Via Virgiliana	SNAM Ponti di Collegamento	centro abitato
6	CENTO	Via Bondenese - Bonacompra	TELEPIU' 3 OMEGA TV	centro abitato
			TELEPIU' 1 NERO	
			CANALE 5 UFF. GESTIONE	
			CANALE 5 UFF. GESTIONE	
			RETE 4 UFF. GESTIONE	
			RETE 4 UFF. GESTIONE	
			ITALIA 1 UFF. GESTIONE	
			ITALIA 1 UFF. GESTIONE	
			TELEPIU' 2 EUROPA TV	
7	CENTO	Via Giovannina	RADIO BUM BUM	centro abitato
			MUSIC BOY	

Per quanto riguarda la rete elettrica, il sistema di distribuzione nel territorio provinciale è strutturalmente e funzionalmente connesso con le reti di trasporto ad altissima tensione (380 kV) che collegano le centrali di produzione alle stazioni o le stazioni fra di loro.

Il Piano analizza la situazione esistente per elettrodotti con tensione superiore a 100 kV, cioè linee ad alta (AT) e altissima tensione (AAT), verificando l'ubicazione sul territorio.

Nelle tabelle che seguono sono elencati i numeri di cabine elettriche ed i km di linee elettriche in alta Tensione (AT) ed altissima (AAT), divise per Provincia, presenti in Emilia-Romagna.

Provincia	Stazioni 380-220/132 kV	Trasformatori 132-50/15 kV ENEL	Trasformatori m. 132-50/15 kV Altri	Cabine secondarie ENEL 15/0,4 kV				Cabine secondarie e private
				Incorporate in edificio	Esterne muratura	Posti di transf. su palo	Totali	
BOLOGNA	3	31	17	720	4160	1894	6774	2023
FERRARA	1	14	8	427	1621	1160	3208	847
FORLI	1	10	4	471	1775	1229	3475	712
MODENA	1	16	13	427	2205	1782	4414	1379
PARMA	2	13	12	218	1495	2233	3946	1241
PIACENZA	2	11	7	192	1122	1547	2861	619
RAVENNA	2	10	8	623	1536	1503	3662	669
REGGIO EMILIA	1	17	6	482	2060	1634	4176	1368
RIMINI	1	7	7	509	1095	417	2021	483
Emilia Romagna	14	129	82	4069	17069	13399	34537	9341

Stazioni, cabine elettriche di trasformazione e secondarie in Emilia – Romagna (2002).

Provincia	Linee AAT 380 kV km	Linee AAT 220 kV km	Linee AT 132 kV km	Siti Sensibili n°
BOLOGNA	167	138	755	23
FERRARA	170	22	339	6
FORLI	60	21	207	8
MODENA	83	27	481	32
PARMA	54	55	264	8
PIACENZA	94	92	487	4
RAVENNA	169	65	266	4
REGGIO EMILIA	52	26	439	20
RIMINI	71	36	146	10
Emilia Romagna	920	482	3384	115
Le lunghezze delle linee elettriche sono state determinate tramite dati tabellari forniti da ENEL Distribuzione Emilia Romagna, Terna Firenze e Terna Milano e con l'ausilio di Autocad delle linee AAT e AT dell'intera Regione fornito nel corso del 2002 da ENEL Distribuzione.				

Estensione di linee elettriche in Emilia – Romagna suddivise per tensione (2002).

Le reti elettriche esterne generano quasi sempre impatti paesaggistici notevoli e di grande estensione, per la lunghezza dei tracciati e l'altezza dei tralicci.

Ma anche i ripetitori radio e TV hanno impatti, pur se variabili in funzione del tipo di impianto e della sua potenza. Ma le comunicazioni radiotelevisive possono produrre un notevole impatto visivo a causa delle antenne di ricezione.

E' possibile, abbastanza agevolmente in taluni casi, provvedere ad una mitigazione dell'impatto visivo senza pregiudizio al funzionamento o, in alternativa, prevedere dispositivi tecnologici contenuti nelle dimensioni e quindi poco visibili.

Dal punto di vista dell'evoluzione prevista per la tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici bisogna considerare che rimane ferma determinazione della Provincia continuare l'iniziativa per la costituzione e la valorizzazione dei Parchi e delle Riserve Naturali nelle zone di maggiore interesse ambientale e naturalistico, nell'ambito delle scelte qualificanti delle politiche territoriali a livello provinciale.

Altro prioritario obiettivo da raggiungere è la corretta gestione delle aree di valore storico-documentale iscritte nell'elenco UNESCO dei territori patrimonio dell'Umanità, quali testimonianze della figura rinascimentale di Ferrara e del suo Delta del Po.

Il Piano adegua le Norme di tutela paesaggistica ed ambientale e formula gli indirizzi alla pianificazione comunale. La collocazione dei nuovi punti di impianto

eliminerà qualsiasi impatto in termini di emissione di onde elettromagnetiche sulle aree di concentrazione della popolazione, oltre che sui recettori sensibili ovviamente.

Il trasferimento degli impianti e la localizzazione dei nuovi comporterà la non variazione in aumento del numero dei punti sul territorio rispetto a quello dello stato di fatto.

Si può quindi stimare una sensibile diminuzione dell'impatto sul territorio conseguentemente alla adozione del PLERT, intendendo come tale la eliminazione di ulteriori rischi per le aree ambientalmente e paesaggisticamente interessanti e la diminuzione della quantità di popolazione dimorante all'interno della zona di maggiore intensità delle emissioni elettromagnetiche (300 ml. in ogni direzione dal punto di emissione).

Per le aree non soggette a divieto totale o parziale di installazione, la pianificazione comunale nell'individuare i siti idonei al trasferimento o alla collocazione di nuovi impianti, dovrà seguire alcuni indirizzi :

- minimizzazione dell'esposizione umana alla irradiazione. In tal senso si dovrà avere attenzione a che il nuovo sito non determini irradiazione diretta di edifici residenziali o di altri edifici che vedano comunque la presenza prolungata di persone, anche nel caso di edifici isolati in zona rurale.

- controllo delle interazioni con i campi elettrici di altri siti ed impianti. La programmazione comunale dovrà porre attenzione agli effetti di sommatoria degli ambiti di irraggiamento di più campi elettromagnetici, se coincidenti in tutto o in parte. A tal fine il provvedimento di individuazione del sito idoneo dovrà acquisire preventivamente valutazioni sul valore di fondo dell'irraggiamento nella zona dato anche dalla presenza di altri elementi emettitori (telefonia mobile, linee ed impianti elettrici), stabilendo i limiti oltre i quali la zona diverrà non più idonea alla localizzazione;

- mitigazione dell'impatto visivo. La individuazione delle zone escluse effettuata dal PLERT consente di eliminare la quasi totalità dei luoghi che possano avere un danno da impatto visivo in conseguenza di nuovi impianti, pur in una situazione di pianura e quindi di elevata percezione anche a grande distanza di tutti gli elementi verticali. Si consiglia comunque una regola di comportamento che privilegi l'utilizzo, là dove non altrimenti vietato, di oggetti già elevati sul piano campagna, quali torri piezometriche o sostegni a palo già attivi per altri impianti.

- definizione dei vincoli ambientali massimi generati dai siti. Il tipo ed il numero di apparati da collocare nel sito (per delocalizzazione o per nuova autorizzazione) determinerà l'entità dei campi elettromagnetici, comportando eventualmente il superamento del limite di 20 V/m o del valore di attenzione di 6 V/m per le aree di permanenza prolungata. In questi casi si dovrà individuare la massima dimensione e la forma della porzione di spazio (o "volume") assoggettata a rispetto assoluto (valori superiori a 20 V/m) e di quella assoggettata a rispetto relativo (valori superiori a 6 V/m). Tutte le porzioni di volume a rispetto assoluto potenzialmente accessibili a persone, dovranno essere contenute all'interno del perimetro recintato del sito.

Porzioni di volume a rispetto relativo potranno essere esterne a tale perimetro e accessibili per brevi periodi; non potranno tuttavia essere interessate da edifici o loro pertinenze con destinazioni d'uso che comportino permanenza prolungata di persone. Ciò significa che laddove il volume di rispetto relativo tocca il suolo, si determina un vincolo di sostanziale inedificabilità del suolo stesso, mentre laddove tale volume si mantiene a quota superiore dal suolo si determina un vincolo di altezza massima degli edifici, tale da impedire che interferiscano con il "volume". Da tali vincoli restano esclusi gli edifici con destinazioni d'uso che non comportano presenza prolungata di persone, quali ad esempio i magazzini agricoli, i ricoveri per macchine agricole e simili.

Le localizzazioni per impianti per l'emittenza radio e televisiva sono vietate:

- in ambiti classificati come territorio urbanizzato o urbanizzabile, previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data del 31 ottobre 2000, a prevalente funzione residenziale o a servizi collettivi;
- ad una distanza inferiore ai 300 m (fascia di rispetto) dal perimetro del centro abitato così come definito ai sensi dell'art. 13 della L.R. 47/78 (nel territorio rientrante in questa fascia non è possibile prevedere la collocazione di insediamenti a prevalente destinazione residenziale o a servizi collettivi);
- parchi urbani;
- aree destinate ad attrezzature sanitarie;
- aree destinate ad attrezzature assistenziali;
- aree destinate ad attrezzature scolastiche e sportive;
- zone di parco classificate A;
- riserve naturali ai sensi della L.R. 2 aprile 1988, n. 11.
- su edifici scolastici, sanitari e a prevalente destinazione residenziale, vincolati ai sensi della normativa vigente, classificati di interesse storico-architettonico e monumentale dal PRG comunale vigente, di pregio storico, culturale e testimoniale individuati nel PRG comunale vigente.

Nella Provincia di Ferrara, 35 siti sono localizzati in centro abito ed 1 (uno) in area tecnologica.

Lo smaltimento dei rifiuti

Con i d. lgs. n. 22/1997 e n. 389/1997, si è giunti a definire, grazie all'impulso delle direttive comunitarie recepite con quei decreti (91/156/CEE, 91/689/CEE e 94/62/CE), un quadro normativo nazionale unitario ed organico nella materia della gestione dei rifiuti, improntato all'obiettivo prioritario della prevenzione della produzione e del recupero, rispetto ad un passato fatto di gestione delle emergenze, frammentazione normativa e di forte prevalenza dello smaltimento in discarica.

Per quanto concerne i livelli di governo della gestione dei rifiuti il decreto stabilisce le competenze in materia dello Stato (art. 18), delle Regioni (art. 19), delle Province (art. 20) e dei Comuni (art. 21).

Il d. lgs. 22/1997 detta pure disposizioni in tema di pianificazione per la gestione dei rifiuti. L'art. 22 stabilisce che le Regioni predispongono piani regionali – la cui approvazione o adeguamento è condizione necessaria ai finanziamenti nazionali – coordinati con gli altri piani di competenza regionale, per promuovere la riduzione delle quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti.

La gestione dei rifiuti, a norma dell'art. 23, deve essere effettuata in ambiti territoriali ottimali (ATO), coincidenti in Emilia-Romagna col territorio della provincia. In tali ambiti le Province assicurano una gestione unitaria dei rifiuti urbani e predispongono piani di gestione dei rifiuti, sentiti i Comuni.

Attraverso tali ambiti la Regione, oltre che all'adempimento di quanto previsto in materia di rifiuti, provvede anche in tema di servizio idrico integrato, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 36/1994.

L'obiettivo primario del Piano è quello di attivare un percorso mirato alla riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti dando indicazioni per il raggiungimento di tale obiettivo.

Il Piano inoltre persegue, in ordine di priorità, i seguenti obiettivi principali:

- a) il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero di materia;
- b) il recupero del contenuto energetico dei rifiuti;
- c) l'avvio a smaltimento delle frazioni residue in condizioni di sicurezza per l'ambiente e la salute.

Per il raggiungimento dei predetti obiettivi il Piano prevede una rete integrata ed adeguata di impianti all'interno del territorio provinciale, considerato l'ambito ottimale per la gestione dei rifiuti, in modo tale da permettere il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, limitando la necessità di movimentazione, tenuto anche conto delle possibilità offerte dai contesti geografici limitrofi.

Per i rifiuti urbani non pericolosi l'autosufficienza, all'interno di ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO), e la prossimità nello smaltimento sono contenuti obbligatori del Piano e rappresentano principi finalizzati rispettivamente, a far sì che ogni comunità si faccia carico delle problematiche ambientali derivanti dalle attività che essa stessa pone in essere nonché a contenere i rischi ambientali connessi alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti.

Gli obiettivi generali del Piano sono inoltre rappresentati:

- dalla massima diffusione delle tecnologie di recupero e riciclo;
- dalla realizzazione di una adeguata rete di impianti;

- dal rispetto del principio di prossimità.

La Provincia provvede a pianificare il sistema di gestione dei rifiuti attraverso gli indirizzi contenuti nel PTCP e con le scelte indicate nel PPGR.

In particolare:

- il PTCP analizza, nel Quadro Conoscitivo, l'andamento della produzione dei rifiuti, sulla base delle tendenze evolutive assunte dai diversi settori economici e le diverse aree territoriali e, nella Relazione Generale del Piano, stabilisce gli obiettivi prestazionali settoriali da perseguire, individua le zone non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e speciali (pericolosi e non);

- il PPGR specifica e approfondisce il Quadro Conoscitivo, sviluppa gli obiettivi prestazionali di settore stabiliti dal PTCP, definisce le modalità più opportune per il perseguimento degli obiettivi, descrive il sistema impiantistico esistente e definisce quello di progetto. La Provincia, all'atto di adozione del proprio PTCP, in base a quanto previsto dall'art. 20 della L.R. n. 20/00, può conferire allo stesso anche il valore e gli effetti di PPGR. In tale caso il PTCP deve assumere i contenuti propri del PPGR.

La pianificazione contenuta nel sistema PTCP-PPGR definisce per i rifiuti urbani gli obiettivi generali e il sistema impiantistico in grado di garantire l'autonomia dell'ambito.

Il PTCP della Provincia di Ferrara, ormai in fase di adeguamento ai disposti della L.R. 20/2000, è dotato dal 2005 di un QC e di una ValSAT approvati contestualmente alla approvazione del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR).

Il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti

Il P.P.G.R. della Provincia di Ferrara definisce e norma :

- le aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti;
- l'ubicazione delle discariche per RSU, per rifiuti speciali, per inerti;
- l'ubicazione degli inceneritori e degli impianti di trattamento chimico-fisico;
- le attività di recupero, con specifica delle attività di autodemolizione e di recupero materiali da imballaggio.

La data di approvazione del Piano (2004) sottintende che la situazione delle discariche nell'Alto Ferrarese si presenti modificata allo stato attuale, con la sola discarica di Sant'Agostino in attività e con l'esaurimento della discarica di Bondeno, ora in fase di recupero ambientale.


PROVINCIA DI FERRARA
Settore Agricoltura e Ambiente
Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale

**PIANO PROVINCIALE
 DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

D.Lgs. N° 22 del 05-02-1997, Art. 22
 Legge Regionale N° 3 del 21-04-1999, Art. 129
 Legge Regionale N. 20 del 24-03-2000, Art. 27
 Delibera del Consiglio Provinciale N° 100/101515 del 27-10-2004

Allegato C/1 - Tavola 1
 (Foglio 184)

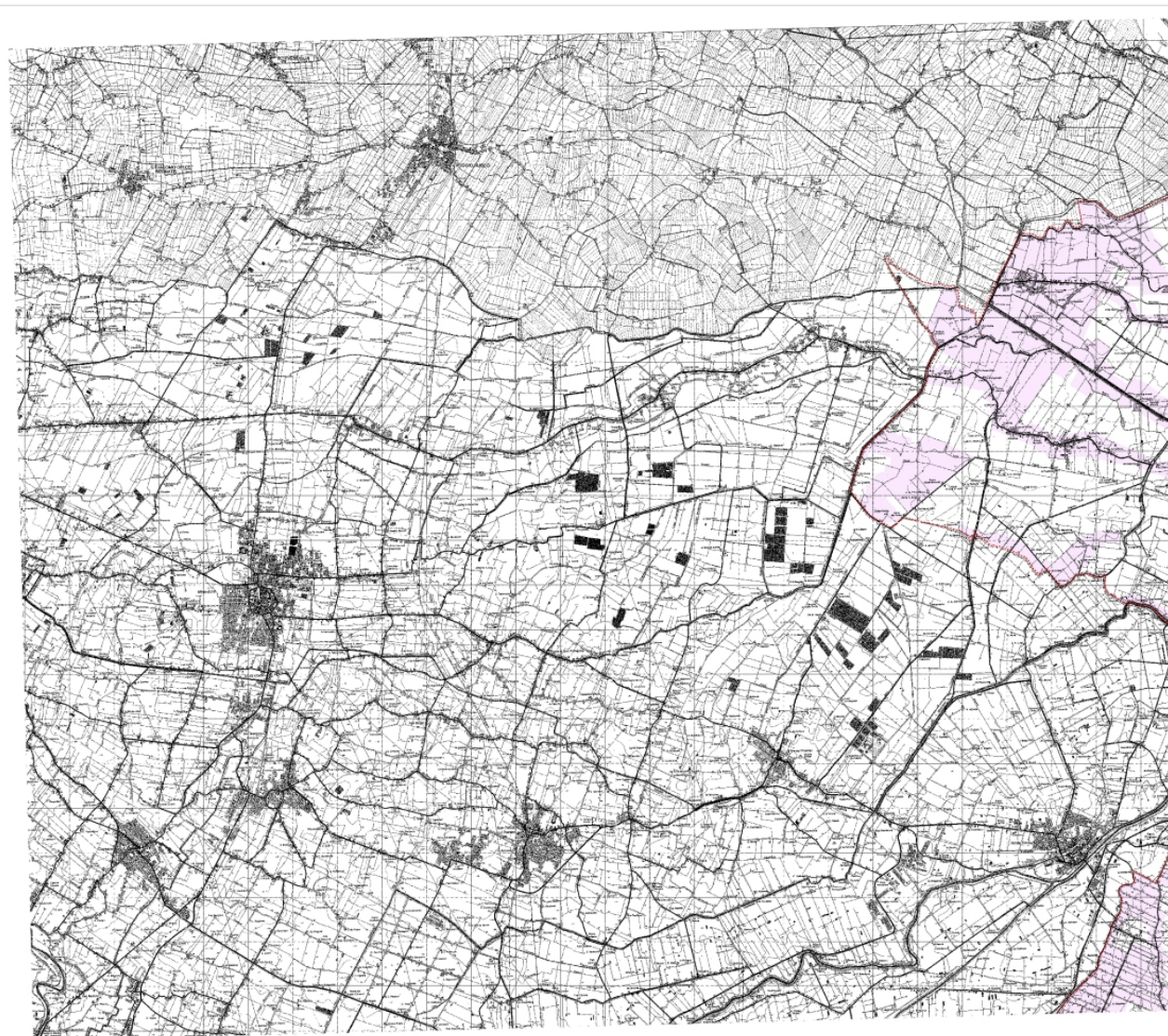
**Impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti,
 in attività e previsti, sulla base della
 rappresentazione delle aree non idonee**

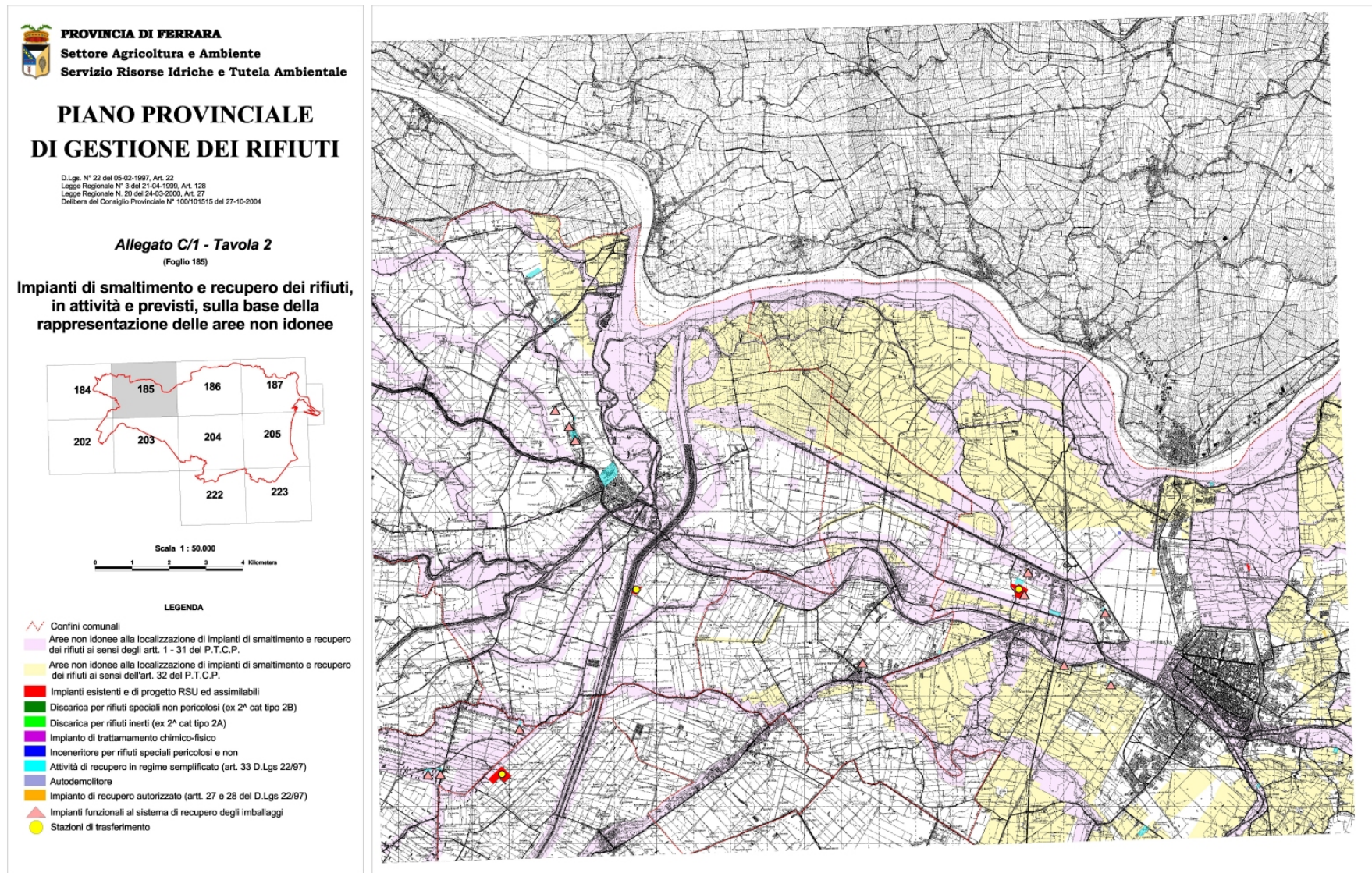


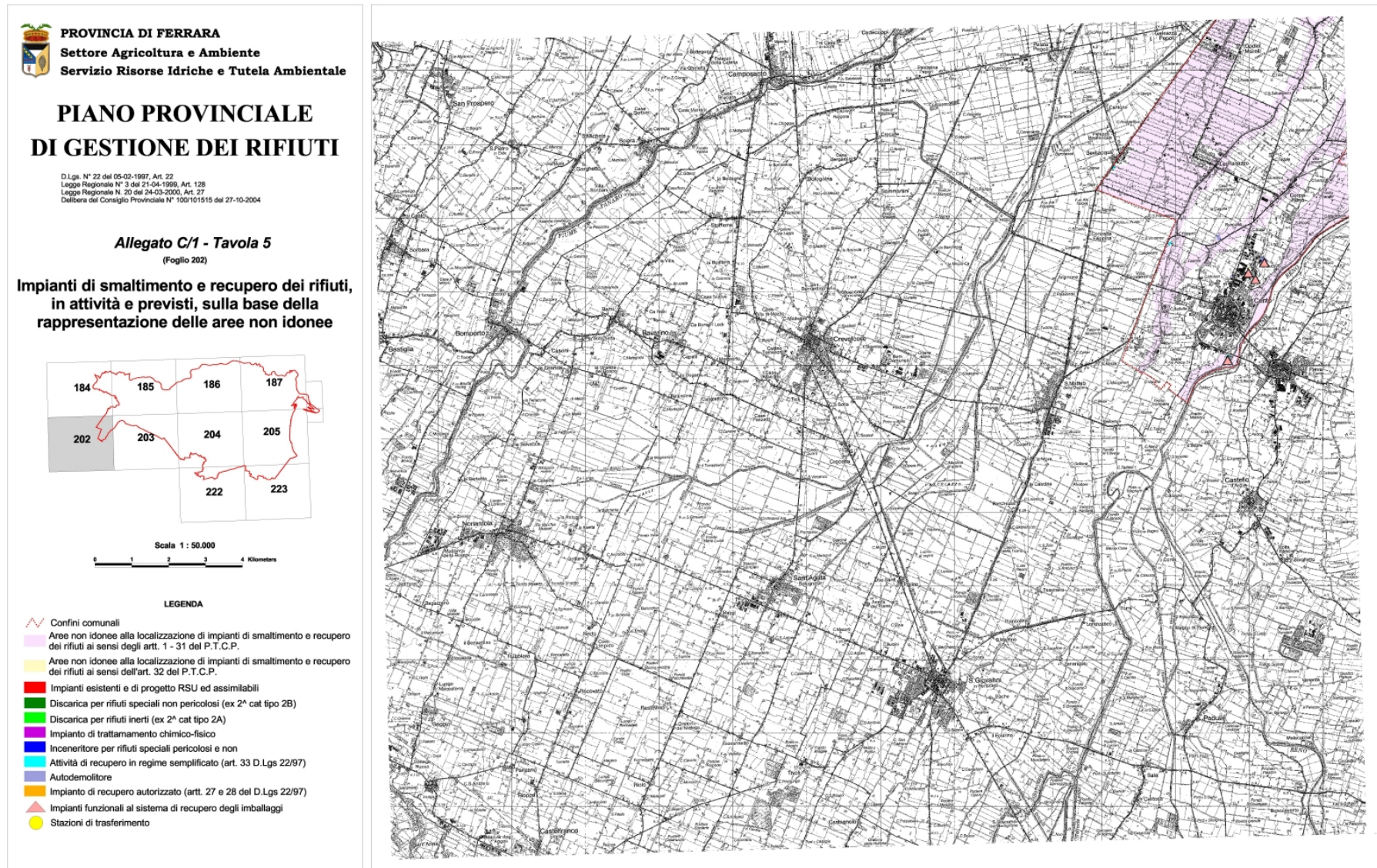
Scala 1: 50.000
 0 1 2 3 4 Kilometers

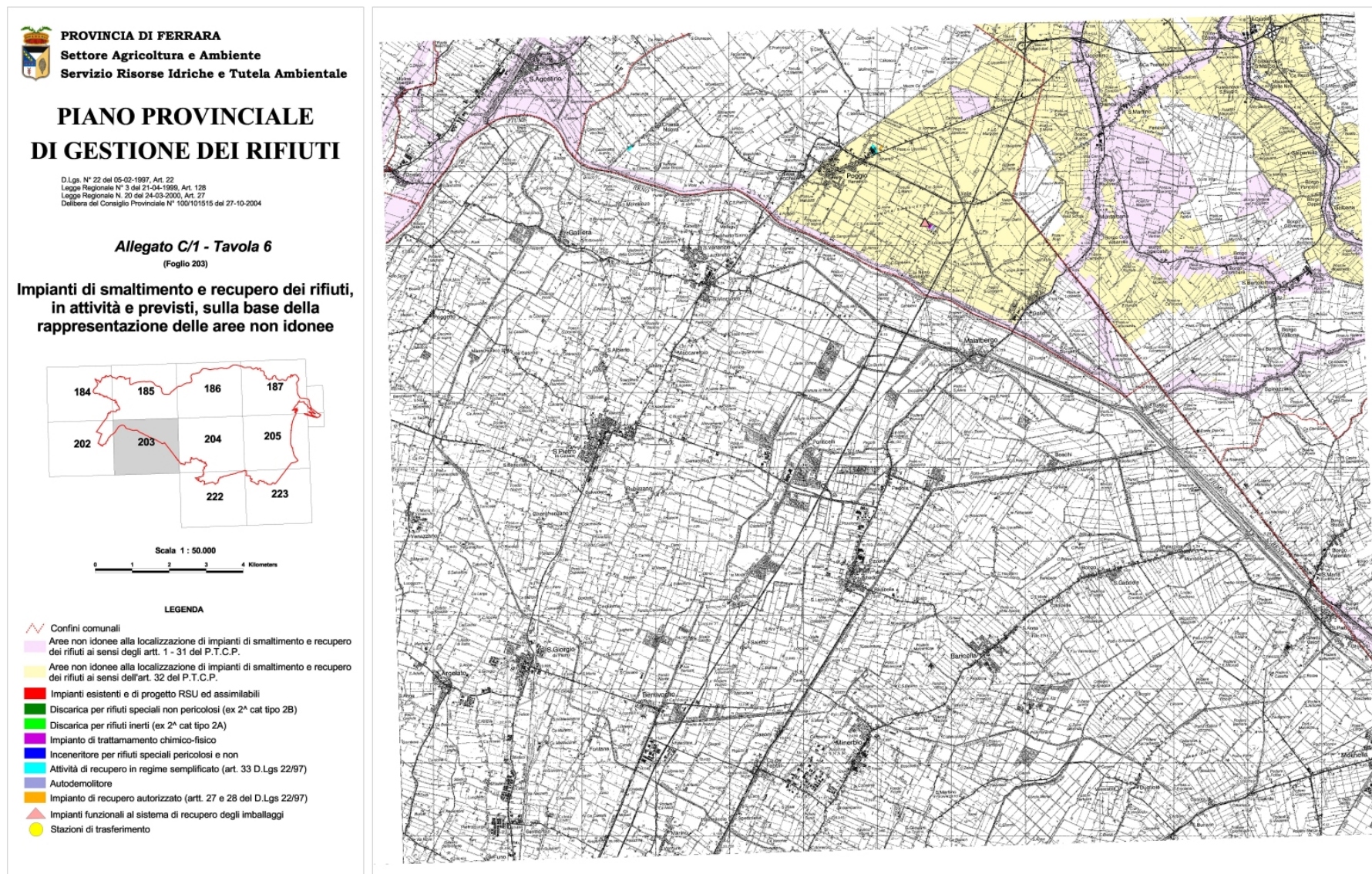
LEGENDA

- ∩ Confini comunali
- Area non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi degli artt. 1 - 31 del P.T.C.P.
- Area non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 32 del P.T.C.P.
- Impianti esistenti e di progetto RSU ed assimilabili
- Discarica per rifiuti speciali non pericolosi (ex 2ª cat tipo 2B)
- Discarica per rifiuti inerti (ex 2ª cat tipo 2A)
- Impianto di trattamento chimico-fisico
- Inceneritore per rifiuti speciali pericolosi e non
- Attività di recupero in regime semplificato (art. 33 D.Lgs 22/97)
- Autodemolitore
- Impianto di recupero autorizzato (artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97)
- Impianti funzionali al sistema di recupero degli imballaggi
- Stazioni di trasferimento









Ogni comune è dotato di una “isola ecologica” per la raccolta differenziata, gestite dalla C.M.V. che cura pure la raccolta di Rsu in tutto l’Alto Ferrarese.

Viene confermata la presenza di un impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti speciali nella zona Sipro di Poggio Renatico.

Lo smaltimento delle acque reflue

Note generali

La gestione delle reti idriche, sia di approvvigionamento che di smaltimento delle acque sul territorio dell'Associazione è gestita da HERA.

Per quanto riguarda in particolare la rete di raccolta, depurazione e smaltimento delle acque reflue, il Quadro Conoscitivo riporta la dettagliata analisi, svolta in collaborazione con i tecnici Comunali e con quelli dell'Ente gestore, volta ad individuare in via preventiva le problematiche presenti nell'Alto Ferrarese, puntualmente per ogni comune.

In calce al presente capitolo è riportata una tabella riassuntiva che riporta per ogni frazione anagrafica:

- il tipo di impianto di depurazione,
- la potenzialità in abitanti equivalenti
- la presenza di reti separate di acque bianche ed acque nere,
- la presenza di scarichi non depurati riferiti ad ambiti urbanizzati, o nuclei rurali più consistenti,
- l'esistenza di episodi di allagamento.

Bondeno

Bondeno ha un sistema fognante prevalentemente ad acque miste, conta allo stato attuale di tre depuratori :

1. **Depuratore di via Paganini** (10.000 ab/eq) serve:
 - a) tutta la zona del centro storico tra il Burana e la via Pironi. Via Pironi a tutt'oggi scarica direttamente nel Burana: è in corso di studio il suo collegamento al depuratore di via Paganini nell'ambito dei lavori relativi al Ponte Rana;
 - b) la zona che si attesta sulla via XX Settembre, ad esclusione di alcune vie (Alfieri, Leopardi e Nievo) che ancora scaricano direttamente nel Burana;
 - c) la zona a sud-est del Panaro attorno alla Coop fino a via Borgatti.
2. **Depuratore "Santissimo"** (3.000 ab/eq) serve tutte le zone produttive vicino alla nuova stazione e la zona del centro a nord di via Pironi.
3. **Depuratore S.Giovanni** (1.000 ab/eq): si tratta di un impianto obsoleto, ed è previsto il suo abbandono ed il collegamento di questo bacino al depuratore di via Paganini. L'intervento di collegamento non è stato ancora programmato.

La zona produttiva di via Ragazzi è dotata di un piccolo depuratore originariamente realizzato dal CIB - Consorzio Insediamento Bondeno - non adeguato.

Sono presenti inoltre a Bondeno alcuni scarichi diretti, non depurati : il bacino di via Donizzetti e il nucleo attorno alla via Giotto

Non si sono registrati a Bondeno problemi di allagamento.

Ospitale : è dotato di un nuovo depuratore (1.000 ab/eq) che serve anche l'abitato di S.Biagio. Il sistema fognante è un sistema ad acque miste; vengono scaricate le acque bianche attraverso uno sfioratore nel canale Poazzo Nuovo; non si registrano problemi di allagamento.

S.Biagio: sistema ad acque miste con sfioratore nel canale consortile e collegamento delle “nere” al depuratore di Ospitale.

Salvatonica: è dotato di un nuovo depuratore (1.000 ab/eq) . Il sistema fognante è del tipo ad acque miste con sfioratore nel canale consortile.

Settepolesini: è dotato di un depuratore (200 ab/eq) . Il sistema fognante è del tipo ad acque miste con sfioratore nel canale consortile.

Ponte Rodoni: è dotato di un nuovo depuratore (1.000 ab/eq). il sistema fognante è prevalentemente ad acque separate, vari sfioratori scaricano acque bianche nel cavo Bondesano.

Santa Bianca: è dotato di un nuovo depuratore (200 ab/eq) . Il sistema fognante è del tipo ad acque miste con sfioratore nel canale consortile.

Scortichino: è dotato di un depuratore (2000 ab/eq) realizzato dal CIS - Consorzio Insediamento Scortichino. Il sistema fognante è del tipo ad acque miste con sfioratori nei canali consortili.

Stellata : è dotata di un depuratore abbastanza vecchio ma ancora funzionale (800 ab/eq) . Il sistema fognante è del tipo ad acque miste. Borgo Malcantone: è dotato di una linea di recente costruzione, e di una vasca ad ossidazione totale per 80 ab/eq.

Zerbinate: è dotato di un depuratore (200 ab/eq) . Il sistema fognante è del tipo ad acque miste con sfioratore nel canale consortile. Non ancora tutti gli scarichi risultano collegati al depuratore.

Ponti Spagna e Borgo Crociale sono sprovvisti di pubblica fognatura, esistono unicamente brevi tratti tombinati. La limitrofa zona di via Arianuova presenta una rete di fognatura in parte pubblica in parte privata ,con scarico diretto nel canale.

Burana: è dotata di un depuratore abbastanza vecchio ma ancora funzionale (500 ab/eq). L'abitato situato sulla sponda destra del Burana concorre nel depuratore tramite un impianto di sollevamento. Il sistema fognante è del tipo ad acque miste.

Gavello: è dotato di un depuratore abbastanza recente (750 ab/eq). E' stata realizzata una nuova linea di acque nere e sono in corso i relativi allacciamenti .

Pilastrini: è dotato di un depuratore (1.000 ab/eq) soddisfacente dal punto di vista funzionale. Il sistema fognante è del tipo ad acque miste con sfioratore nel canale consortile.

Nel comune di Bondeno non si registrano problemi di allagamenti nei centri.

Sono privi di scarichi depurati la gran parte dei borghi agricoli.

Criticità rilevate

Alcune frange di abitato di Bondeno centro non ancora collegate al depuratore (vedi punti 1)

Depuratore S.Giovanni obsoleto (Bondeno capoluogo)

Inadeguatezza dell'impianto della zona produttiva di via Ragazzi (Bondeno capoluogo)

Scarichi non depurati di via Donizzetti e via Giotto (Bondeno capoluogo)

Borghi agricoli privi di pubblica fognatura: Ponti Spagna, Borgo Crociale, Fondo Piretta, località Guattarella, ed altri.

L'insediamento produttivo di via Arianuova , zona Ponti Spagna, ha lo scarico non depurato.

Cento

Cento è servito da un depuratore (25.000 ab/eq) situato all'altezza di Corporeno, cui la rete si collega attraverso una serie di impianti di sollevamento . Cento presenta una rete di acque miste estesa a tutto il centro urbano le cui condotte risultano insufficienti ; presenta inoltre problemi di ricettività nei canali consortili. E' stata fin'ora realizzata una cassa di espansione in via Giovannina del capacità di 2000 metri cubi ; ne è prevista una seconda , la cui realizzazione non è però ancora programmata.

Corporeno: è interamente collegata al depuratore, non presenta particolari problemi.

Renazzo: è servita dallo stesso depuratore di Corporeno, esiste una rete di acque miste. E' soggetta ad allagamenti soprattutto nella zona centrale.

XII Morelli :è dotato di un depuratore (2000 ab/eq.) adeguato. Sono presenti sulla via Maestra un sollevamento (adeguato) ed uno sfioratore , ma si rileva la inadeguatezza del canale ricettore a valle dello sfioratore, fatto che determina enormi problemi in caso di precipitazioni abbondanti, soprattutto nella zona del cimitero. Parte dell'abitato , in particolare Via Valentino, via Garibaldi e via XII Morelli scaricano non nel depuratore ma nel canale di scolo a ridosso di via Riga.

Alberone : è dotato di una vasca Imhoff (800 ab/eq.) , non presenta particolari problemi .

Pilastrello: è dotato di una vasca Imhoff (200 ab/eq.) , non presenta particolari problemi .

Molino Albergati : sono presenti due scarichi diretti non depurati nei canali di scolo.

Buonacompra: è presente unicamente uno scarico diretto non depurato nel canale di scolo.

Reno Centese: è presente unicamente uno scarico diretto non depurato nel canale di scolo.

Casumaro: è servita da due vasche Imhoff una da 30 ab/eq. situata in comune di Bondeno, ed una da 1600 ab/eq; l'impianto non è adeguato né per capacità, né per tipologia. Nella zona produttiva esiste un sistema di depurazione proprio, non ancora ceduto.

Criticità rilevate

Rischio allagamenti a: Cento, XII Morelli, Renazzo

Inadeguatezza impianti di depurazione : Alberane, Piastrello, Casumaro

Assenza di impianto di depurazione: Buonacompra, Reno Centese, Molino Albergati.

Mirabello

Mirabello è servito da una fognatura del tipo ad acque miste ad esclusione delle espansioni più recenti che sono servite da una doppia linea acque bianche ed acque nere.

Tutte le acque reflue confluiscono al Depuratore di S. Carlo (14.000 ab/eq.), frazione del comune di S. Agostino.

Sia sulla via Imperiale, sia sulla via Giovecca sono situati sfioratori che scaricano per gravità l'eccesso in caso di sovraccarico della fognatura direttamente nei canali consortili e quindi al depuratore di S. Carlo.

Anche tutto l'abitato situato a nord della provinciale scarica nel collettore situato lungo la provinciale sul lato sud, in virtù di vari impianti di sollevamento.

Criticità rilevate

E' rilevabile una situazione critica nella zona di via Giovecca a causa di allagamenti in caso di precipitazioni intense. E' già previsto un intervento di potenziamento della linea per un investimento pari a 200.000,00 euro entro il 2007.

Il collegamento tra uno sfioratore situato lungo la provinciale (all'altezza della tenuta Magazzino) e lo scolo consorziale Riolo, presenta problemi di tenuta, trattandosi di tubo in cemento.

Poggio Renatico

E' dotato di un depuratore (7.000 ab/eq) situato in via Pio nelle vicinanze della autostrada. A tutt'oggi non tutto il centro risulta ancora collegato: non sono ancora collegate le zone a ridosso della via Uccellino e della via Fonda.

Per quanto riguarda le zone artigianali esistenti è in corso l'individuazione di recapiti idonei per le acque bianche nei canali consortili, mentre le nere confluiscono al depuratore.

Gallo: è collegata al depuratore di via Pio, a tutt'oggi però non è ancora stato realizzato il collegamento di via Fratelli Cervi prevista entro il 2007, e di via Togliatti. Non presenta peraltro altri problemi particolari.

Coronella: c'è un depuratore a ridosso dell'abitato, si dovrà pensare pertanto ad un eventuale spostamento dello stesso in quanto è anche alquanto obsoleto, anche se non presenta problemi di potenzialità. Esiste una rete separata usata però promiscuamente. Non sono stati rilevati problemi di allagamento.

Madonna Boschi è dotata di un depuratore, non si rilevano grossi problemi.

Chiesa Nuova è dotata di un depuratore, non si rilevano grossi problemi.

Criticità rilevate

Poggio centro presenta gran parte della rete separata acque bianche-acque nere, realizzata nei primi anni '80, ma questa è stata utilizzata in modo disordinato e non è sempre rintracciabile.

Il depuratore è già attualmente al limite delle proprie potenzialità poiché riceve anche gli scarichi di Gallo e delle zone artigianali esistenti.

Coronella : presenta assoluta scarsità di ricettori per quanto riguarda le acque bianche.

S.Agostino

Scarica tutti i reflui nel depuratore di S Carlo: S.Agostino è contornato da argini e quindi presenta problemi di smaltimento delle acque bianche. L'impianto di sollevamento di via Ciarle presenta problemi e quindi si sta cercando (Hera e Consorzio di bonifica) una soluzione per l'allontanamento delle acque bianche.

La zona produttiva situata a ridosso della strada provinciale ha una rete di raccolta delle sole acque nere ed è collegata al depuratore di Dosso tramite impianti di sollevamento.

S.Carlo: c'è una rete mista di scarse dimensioni e in cattivo stato di manutenzione nella zona di piazza Pola e via Gramsci. Particolare difficoltà è determinata dalla situazione altimetrica del centro, poiché piazza Pola è stata interrita rispetto ai livelli originari e le zone ad est e ovest restano quindi in condizione sfavorevole con problemi di allagamento.

Dosso: è dotato di un depuratore (2000 ab./eq) in cui convergono parte dei reflui dell'abitato e i reflui della zona produttiva. Sono comunque ancora presenti alcuni scarichi a cielo aperto nei canali, non ancora collegati al depuratore.

Criticità rilevate

S,Agostino: si hanno allagamenti diffusi in caso di eventi meteorici importanti.

S.Carlo: si hanno allagamenti in via Risorgimento e via I Maggio

S.Carlo: in via Frutteti esiste uno scarico a cielo aperto la cui soluzione si prevede entro il 2007.

Dosso: come detto sopra presenta ancora scarichi non collegati al depuratore.

Vigarano Mainarda

E' attualmente servita da un depuratore, situato all'altezza della possessione Tassone , in posizione ormai inglobata nel centro urbano. E' pertanto previsto un nuovo depuratore 4.000 ab/ eq) circa ml. 700 più a nord, i cui lavori sono stati già appaltati.

La zona produttiva è attualmente dotata di un depuratore ad essa riservato, del quale si prevede la eliminazione e la creazione di un impianto di sollevamento che confluirà nel nuovo depuratore.

Nelle nuove espansioni è sempre prevista la separazione tra le acque bianche, che vengono mandate nei canali consortili e le acque nere, che vengono indirizzate al depuratore.

Vigarano Pieve è dotato di un depuratore (800 ab/eq) inadeguato e saturo. C'è l'intendimento di costruirne uno nuovo, non ancora programmato. Esistono due sfioratori con condotte che immettono nel Burana, non sono stati registrati problemi di allagamento.

La frazione di Borgo è aggregata a Mirabello, si collega cioè al collettore sulla provinciale, confluyente al depuratore di S. Carlo, e non presenta problematiche particolari.

Criticità rilevate

Zona "Simmel": non c'è fognatura, il comune sta realizzando un impianto di depurazione locale.

Si sono avuti allagamenti in via Pasta: è in corso la realizzazione di una condotta di sfioro per acque meteoriche.

Inadeguatezza dell'impianto di depurazione di Vigarano Pieve.

Quadro Conoscitivo – Parte III

CENTRO	IMPIANTO	POTENZIALITA' (ab/equivalenti)	RETI SEPARATE ACQUE BIANCHE E NERE	PRESENZA DI SCARICHI NON DEPURATI	PRESENZA DI PROBLEMI DI ALLAGAMENTO
BONDENO	N.3 depuratori	14 000	NO	SI	NO
Gavello	Depuratore	750	SI	NO	NO
Scortichino	Depuratore	2 000	NO	NO	NO
Pilastri	Depuratore	1 000	NO	NO	NO
Ospitale e s.Biagio	Depuratore	1 000	NO	NO	NO
Stellata	Depuratore	800	NO	NO	NO
Ponterodoni	Depuratore	1 000	SI	NO	NO
Salvatonica	Depuratore	1 000	NO	NO	NO
Settepolesini	Depuratore	200	NO	NO	NO
Santa Bianca	Depuratore	200	NO	NO	NO
Zerbinate	Depuratore	200	NO	NO	NO
Ponti Spagna E B.Crociale	Nessuno		NO	SI	NO
Burana	Depuratore	500	NO	NO	NO
CENTO e Corporeno	Depuratore	25 000	NO	NO	SI
Renazzo	Depuratore di Cento		NO	NO	SI
XII Morelli	Depuratore	2000	NO	SI	SI
Casumaro	Depuratore				
Alberone	Imhoff	800	NO	NO	NO
Pilastrello	Imhoff	200	NO	NO	
Molino Albergati	Nessuno		NO	SI	NO
Buonacompra	Nessuno		NO	SI	NO
Reno Centese	Nessuno		NO	SI	NO
Casumaro	Imhoff	1 600	NO	NO	NO
MIRABELLO	Depuratore di S.Carlo	14 000	NO	NO	SI
POGGIO RENATICO	Depuratore di via PIO	7 000	SI IN PARTE	SI	NO
Gallo	Depuratore di via PIO		NO	SI	NO
Chiesa Nuova	Depuratore	800	NO	NO	NO
Coronella	Depuratore (obsoleto)	1 000	SI IN PARTE	NO	NO
Madonna Boschi	Depuratore	500	NO	NO	NO
SANT'AGOSTINO	Depuratore di S.Carlo		NO	NO	SI
San Carlo	Depuratore	14 000	NO	NO	SI
Dosso	Depuratore	2 000	NO	SI	NO
VIGARANO MAINARDA	Depuratore	4 000	NO	SI	SI
Vigarano Pieve	Depuratore (obsoleto)	800	NO	NO	NO
Borgo	Depuratore di s.Carlo		NO	NO	NO